GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — SABATO 23 OTTOBRE **NUM. 248**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sull'arrivo e sul ricevimento di S. M. l'Imperatore di Germania a Milano, riceviamo i seguenti telegrammi:

Milano, 23 *ottobre* 1875, *ore* 1 30.

S. M. l'Imperatore di Germania con le persone del suo seguito è partito alle ore 1 20 per il confine. Alla stazione fu accompagnato da S. M. il Re Vittorio Emanuele, dalle LL. AA. RR. i Principi e dal loro seguito, e venne ricevuto da tutte le autorità civili e militari che gli augurarono un felice viaggio.

La partenza fu commoventissima, e percorrendo le vie che dalla città conducono alla stazione ferroviaria, S. M. l'Imperatore fu sempre applaudito fragorosamente e salutato con manifesti segni della più viva simpatia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2731** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il Nostro decreto del 1° luglio ultimo scorso, n. 2571, Serie 2ª, con cui l'attuale Sessione Parlamentare fu prorogata;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno quindici del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 20 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2723** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del dì 22 maggio 1875 con la quale la Rappresentanza del nuovo Consorzio irriguo di Mortara (Pavia) a destra del subdiramatore *Quintino Sella* chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Mortara dal notaio Felice Costa addì 1° febbraio 1874, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 4 luglio 1875, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del dì 21 giugno 1875, numero 27146|8825;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Mortara (provincia di Pavia) con atto rogato dal notaio Felice Costa addì 1° febbraio 1874 per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua dal *Canale Cavour* (subdiramatore *Quintino Sella*) è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Regolamento Generale Universitario.

Cont. e fine — Vedi numero 247

Capo V. — *Dei posti di perfezionamento all'interno ed all'estero.*

Art. 44. Alla fine d'ogni anno scolastico sarà aperto un concorso tra i giovani laureati nelle diverse Università del Regno per un sussidio, inteso a mettere i migliori in grado di perfezionarsi negli studi presso una Università nazionale o forestiera.

Il numero dei sussidi e la somma da erogare in essi, così per l'interno, come per l'estero saranno fissati dal Ministro anno per anno.

Art. 45. Lo studente laureato da oltre quattro anni non sarà ammesso al concorso; nè potrà concorrere al sussidio estero chi non abbia conseguito la laurea almeno da un anno.

Art. 46. Il concorso si farà mediante la presentazione di memorie originali per parte dei concorrenti.

Per i sussidi all'estero le memorie dovranno essere mandate non più tardi del mese di aprile, e per quelli all'interno non più tardi della metà di agosto.

Art. 47. Il Consiglio Superiore nominerà tante Commissioni di tre membri, quante crederà sufficienti a giudicare delle memorie inviate, così per i sussidi all'interno, come per quelli all'estero.

Le Commissioni proporranno a quale dei concorrenti debba accordarsi il sussidio, e presso quale Università nazionale o straniera.

Art. 48. Il parere delle Commissioni verrà esaminato dal Consiglio Superiore in seduta plenaria; e colle sue osservazioni comunicato al Ministro, che decreterà il sussidio.

Capo VI. — *Del governo dell'Università.*

Art. 49. Il governo dell'Università apparterrà, sotto la vigilanza del Ministro ed in conformità delle leggi e dei regolamenti, alle seguenti autorità:

1. Il rettore;
2. Il Consiglio accademico;
3. I presidi di Facoltà;
4. Il Consiglio di Facoltà;
5. L'assemblea generale dei professori.

Art. 50. Apparterrà al rettore:

1. La rappresentanza dell'Università in ogni occasione di solennità pubblica;

2. Il conferimento, a nome del Re, dei diplomi di laurea e di ogni altro grado accademico;

3. La notificazione, a chi spetta, di tutte le deliberazioni prese dal Consiglio accademico, dai Consigli di Facoltà, dall'assemblea generale dei professori o da lui stesso, nei termini delle rispettive competenze, e la comunicazione delle risoluzioni del Ministro a quelli cui concernono.

Le deliberazioni e i pareri del Consiglio accademico, dei presidi e dei Consigli delle Facoltà sono dal rettore comunicati al Ministro testualmente e per intero, non per sunto nè per estratto;

4. La cura dell'osservanza del regolamento universitario;

5. L'amministrazione e il governo dell'Università, mediante la segreteria e gli altri uffici posti per questo fine alla dipendenza immediata di lui;

6. La ispezione della biblioteca e di tutti gli stabilimenti dell'Università;

7. L'esercizio dell'autorità disciplinare sui professori, sugli studenti, e sugl'impiegati nei termini e modi indicati dal regolamento;

8. La nomina degli inservienti e custodi dell'Università, e il congedo di essi, e l'approvazione delle proposte di nomina degl'inservienti e custodi dei singoli gabinetti e collezioni, fatte dai rispettivi direttori;

9. La presidenza delle riunioni del Consiglio accademico e dell'assemblea generale dei professori;

10. La compilazione della relazione annuale al Ministro sull'andamento generale dell'Università;

11. L'accordare permessi di assenza a professori nei termini dell'art. 76, e per la durata di 15 giorni agli impiegati della segreteria e a quelli degli stabilimenti scientifici, sentiti i direttori di questi.

Il preside anziano farà le veci del rettore, ov'egli sia impedito.

Art. 51. Il Consiglio accademico si comporrà:

1. Del rettore *pro tempore*, presidente;
2. Del rettore ultimamente uscito d'ufficio;
3. Dei presidi delle Facoltà;
4. Del direttore del corso di farmacia, o d'altri speciali formanti parte integrale dell'Istituto universitario, e dei direttori della scuola di magistero nella Facoltà di lettere e di scienze.

Il direttore della segreteria farà ufficio di segretario.

In alcuni casi il Consiglio accademico potrà delegare l'ufficio di segretario al professore più giovane tra quelli che lo compongono.

I direttori delle scuole di applicazione, costituite all'infuori dall'Università, e quindi non chiamati già dal § 4 a prender parte alle deliberazioni del Consiglio accademico, dovranno essere invitati alle adunanze di esso, quando si riferiscano in qualche maniera agl'insegnamenti dati nelle scuole dirette da loro.

Art. 52. Il Consiglio accademico:

1. Riceverà notizia della nomina degli inservienti e custodi dell'Università fatta dal rettore;

2. Assegnerà, quando le tavole di fondazione non dispongano altrimenti, sulla proposta delle Facoltà o dei municipii o delle provincie o dei fondatori o d'altri enti morali o privati, le pensioni e i premi agli studenti;

3 Accompagnerà con sue osservazioni al Ministro le proposte di mutazioni o aggiunte nell'ordinamento scolastico e disciplinare, o nel materiale dell'Università, fatte dalle Facoltà o dall'assemblea generale dei professori;

4. Designerà, sulla proposta delle Facoltà rispettive, gli studenti segnalati per ingegno, diligenza e buona condotta, e proporrà, ove occorra, i sussidii, che, sui fondi universitarii o sul bilancio dello Stato, si potessero loro accordare.

5. Esaminerà e delibererà, sulla proposta delle Facoltà e delle scuole speciali, l'orario generale dell'Università;

6. Eserciterà l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza;

7. Delibererà sulle domande di dispensa dalle tasse.

Art. 53. Il preside della Facoltà:

1. Rappresenterà la Facoltà nelle occasioni di solennità pubbliche, e ne presiederà il Consiglio;

2. Notificherà le deliberazioni della Facoltà al rettore, e le deliberazioni o comunicazioni di questo alla Facoltà;

3. Vigilerà la disciplina scolastica nella Facoltà a cui presiede, e curerà l'osservanza del regolamento;

4. Eserciterà l'autorità disciplinare nei limiti della sua competenza;

5° Compilerà la relazione sull'andamento degli studi nella Facoltà durante l'anno, sul risultamento degli esami, sul profitto dei giovani, ed ogni altro particolare proprio ad illuminare il Ministro intorno all'efficacia degli ordinamenti vigenti e alle riforme da introdurvi;

6° Sottoscriverà gli attestati di promozione e i diplomi di grado.

Art. 54. Il Consiglio di Facoltà:

1° Formolerà e suggerirà agli studenti, mediante un annuale manifesto pubblico, l'ordine degli studi durante il corso, così delle discipline insegnate dalla Facoltà, come di quelle che i regolamenti danno scelta di seguire presso altre Facoltà;

2° Raccoglierà dai professori e dagli incaricati i programmi degl'insegnamenti durante l'anno; li coordinerà tra loro e avvertirà a riempiere le lacune che vi apparissero; stabilirà l'orario delle lezioni, avendo cura che la mente dei giovani non resti troppo affaticata, ed essi abbiano modo di seguire anche corsi di altre Facoltà che potessero loro tornare utili;

3° Proporrà al Ministro, ove sia interrogato, le persone a cui conferire gl'incarichi degli insegnamenti mancanti di professori ordinari o straordinari;

4° Proporrà al Consiglio accademico le mutazioni e riforme da introdurre nell'ordinamento scolastico o disciplinare, e gli trasmetterà le aggiunte occorrenti al materiale degli stabilimenti appartenenti alle Facoltà, proposte dai rispettivi direttori;

5° Eserciterà l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza.

Delle riunioni per gli oggetti indicati ai numeri 1 e 2 di questo articolo saranno chiamati a far parte i professori ordinari e straordinari e gl'incaricati; di quelle per gli oggetti indicati al numero 3 i professori ordinari e straordinari; e di quelle per gli oggetti indicati ai numeri 4 e 5 tutti gli insegnanti ed anche i dottori aggregati.

Nei Consigli di Facoltà farà ufficio di segretario il professore più giovine.

Art. 55. L'assemblea generale dei professori si comporrà di tutti i professori ordinari, e sarà convocata:

1° Per fare la proposta del rettore nell'Università in cui esso è elettivo;

2° Per deliberare, dietro ordine del Ministro, sopra qualche riforma dell'ordinamento scolastico o disciplinare;

3° Per lo stesso oggetto sulla iniziativa di due professori ordinari di ciascuna delle Facoltà. La riforma che in questo caso fosse proposta verrà sottomessa all'esame del Consiglio accademico prima di essere mandata al Ministro.

La convocazione dell'assemblea dei professori sarà fatta dal rettore.

Art. 56. I rettori e i presidi continueranno ad essere eletti tra i professori ordinari od emeriti nei modi stabiliti dalle leggi.

L'ufficio di rettore e di preside non potrà essere ricusato.

Quando l'eletto, entrato in ufficio, creda di doverne essere esonerato, comunicherà le ragioni sue al Ministro che lo surrogherà, o ordinerà che sia surrogato, trovando le ragioni accettevoli. Ove non le trovi tali, le rigetterà senza dirne il motivo.

Art. 57. Il Consiglio accademico sarà convocato dal rettore, e quello della Facoltà dal preside ogni due mesi ordinariamente, e straordinariamente sempre che occorre.

Le convocazioni per discutere i programmi e gli orari della Facoltà dovranno, sotto la più stretta responsabilità del rettore e dei presidi, essere fatte a tempo, perchè nel primo giorno dell'apertura dell'Università gli studenti trovino affissi all'albo di questa:

1° Il calendario generale dell'Università;

2° L'orario di ciascuna Facoltà, colla notizia dei suoi insegnanti;

3° Il manifesto degli studi di che all'art. 54, n. 1.

CAPO VII. — *Della disciplina nelle scuole universitarie.*

Art. 58. Le pene disciplinari che si possono infliggere allo studente sono le seguenti:

1° L'ammonizione;

2° L'interdizione temporanea da uno o più corsi;

3° La sospensione dagli esami;

4° L'esclusione temporanea dall'Università.

L'applicazione della prima di queste pene può esser fatta dal preside della Facoltà; quella della seconda dal rettore; le altre due debbono esser pronunziate dalla Facoltà.

Art. 59. Ogni atto d'irriverenza verso i professori e le autorità che reggono le Università è degno di biasimo e potrà essere soggetto a pena disciplinare.

Art. 60. Il professore avrà diritto di tutelare la tranquillità e l'efficacia del suo insegnamento, ordinando allo studente irriverente di uscire dalla scuola.

Art 61. Quando la turbolenza o l'irriverenza dello studente sia abituale in lui, e l'ammonizione privata o pubblica del professore non bastevole a vincerla, questi dovrà riferirne al preside della Facoltà, che chiamato avanti a sè lo studente, l'ammonirà e prenderà nota dell'ammonizione sul libretto d'inscrizione e in un registro a parte.

Se l'ammonizione ripetuta una seconda volta non gioverà, il preside della Facoltà ne riferirà al rettore, che interdirà allo studente l'assistenza ai corsi dei professori verso i quali egli si fosse reso colpevole.

L'interdizione potrà essere rinnovata e prolungata sino alla fine dell'anno. Quando oltrepassi i quindici giorni, toglierà allo studente il diritto di chiedere al professore, in fine dell'anno, l'attestato di profitto.

In casi di maggiore gravità il rettore potrà invitare la Facoltà a deliberare se lo studente sia da sospendere dagli esami o da escludere dall'Università.

Art. 62. Lo studente potrà dal giudizio dell'autorità universitaria, nel caso che gli sia applicata la pena della sospensione agli esami o dell'esclusione temporanea dalla Università, appellare al Ministro.

Durante l'appello l'applicazione della pena non è sospesa.

Sarà rifiutata in qualunque Università dello Stato la matricolazione a coloro che si troveranno sotto il peso della seconda, terza e quarta delle anzidette pene.

Art. 63. Il rettore, in caso di gravi disordini nella Università o in una Facoltà, potrà d'urgenza chiudere l'Università, o sospendere alcuni o tutti i corsi di quella Facoltà. Ma ne riferirà immediatamente al Ministro, che giudicherà se e quanto la chiusura debba continuare.

Il Ministro potrà sospendere in tutto o in parte i corsi dell'Università o di una Facoltà, quando egli creda questo provvedimento necessario a ristorarvi la disciplina.

Art. 64. Il professore ufficiale o privato dovrà attestare in fine di ogni anno dell'assistenza e del profitto dello studente.

Avrà quindi diritto e dovere di assicurarsi dell'assistenza colle rassegne straordinarie e coll'appello, o con altro mezzo che gli paia più adatto; e del profitto, con esercizii e con interrogatorii agli studenti stessi, nella misura e nel modo che crederà migliore.

Il profitto verrà qualificato: *sufficiente, notevole, eminente.*

Quando durante l'anno gli risulti, che alcuni studenti abbiano mancato di diligenza nell'assistere ai corsi o non profittino, egli ne dovrà avvisare il rettore, che informerà del fatto le rispettive famiglie. La mancanza di assistenza potrà essere punita coll'ammonizione.

Art 65. Se lo studente vorrà assentarsi senza che il professore ne prenda nota nel suo libretto o gliene faccia censura, dovrà ottenere da lui il permesso di allontanarsi per il numero di giorni richiesto dalle condizioni di salute o di famiglia, specificando il motivo.

Art. 66. Alle associazioni che gli studenti di una o più Facoltà facessero tra di loro per un oggetto di studio determinato, e per il profitto reciproco di quelli che vi attendono, il rettore dell'Università potrà concedere volta per volta di tenere le loro riunioni in una sala dell'Università, quando lo statuto di tali associazioni sia stato depositato in segreteria, insieme colla lista dei nomi dei socii scritti di propria mano da essi stessi.

Art. 67. La stessa concessione potrà farsi alle riunioni di asso-

ciazioni che non abbiano ad oggetto uno studio determinato, bensì la coltura in genere di quelli che vi attendono, quando nello statuto sia ben determinato che le loro discussioni si devono mantenere nell'esame teorico delle proposizioni scientifiche attinenti alle varie discipline insegnate nell'Università.

Art. 68. Potrà altresì consentirsi dal rettore di tenere le riunioni in una sala dell'Università alle associazioni degli studenti aventi fine di beneficenza.

Lo statuto d'un'associazione di beneficenza dovrà essere comunicato al Consiglio accademico, e sulla proposta di questo approvato dal Ministro.

Art. 69. Quando una delle associazioni suaccennate vorrà tenere le sue riunioni in una sala dell'Università, deputerà tre de' soci a farne domanda per iscritto al rettore.

Nella domanda dovrà esprimersi l'oggetto della riunione e se persone estranee alla scolaresca vi debbano essere ammesse.

I tre deputati dell'associazione saranno responsabili dell'ordine nella riunione e dell'osservanza del regolamento.

Se il rettore non abbia espressamente permesso l'ammissione di persone estranee all'Università, soli gli studenti potranno prender parte alla riunione; e la tessera d'immatricolazione terrà luogo di viglietto d'entrata.

Art. 70. Alle adunanze che gli studenti volessero tenere in una determinata occasione, il rettore potrà altresì assegnare un luogo nel recinto dell'Università, quando approvi l'oggetto della riunione.

A tali riunioni saranno ammessi soli gli studenti, e la tessera di immatricolazione varrà per viglietto d'entrata.

Art. 71. La censura o il giudizio della condotta delle autorità dirigenti l'istruzione pubblica, o delle autorità universitarie, o dei professori, non potrà essere oggetto di discussione o di deliberazione in nessuna riunione di studenti.

Gli studenti promotori e i componenti d'una riunione nella quale siano mosse discussioni, o prese deliberazioni siffatte, si esporranno a pene disciplinari.

Ciascuno studente potrà in persona propria presentare richiami al rettore o, mediante il rettorato, comunicarli in piego suggellato al Ministro.

Art. 72. Alle associazioni a cui gli studenti partecipassero fuori dell'Università, e in nessuna relazione cogli studi di questa, non potrà accordarsi dal rettore di tenere riunioni nel recinto dell'Università.

Però se la loro partecipazione a tali associazioni può avere un effetto nocivo al buon procedere dell'Università o mirare a turbarlo, gli studenti saranno ammoniti ad abbandonarle, e quando persistessero potranno essere disciplinarmente puniti.

Capo VIII. — *Dei diritti e doveri degli insegnanti ufficiali e privati.*

Art. 73. Saranno insegnamenti essenziali e costitutivi d'una Facoltà intera quelli indicati nel regolamento di essa.

Di più, potranno essere istituiti o mantenuti in ciascuna Facoltà altri insegnamenti speciali attinenti per qualche rispetto agl'insegnamenti suoi costitutivi, e questi ultimi essere commessi a più di un professore.

Nel bilancio di previsione di ciascun anno saranno notati gl'insegnamenti dati in ciascuna Facoltà, oltre quelli indicati nel regolamento.

Le Facoltà di lettere o di scienze potranno avere solo alcuni degl'insegnamenti costitutivi d'una Facoltà intera, ma in tal caso non conferiranno altri gradi se non quelli a cui bastino gl'insegnamenti che di fatto vi si danno.

Art. 74. L'insegnante ufficiale ordinario, straordinario, o incaricato, avrà obbligo d'impiegare tanto tempo nel suo insegnamento e di dargli tante ore per settimana, quante la natura e la estensione di quello richiedono.

Il giudizio suo in questo rispetto sarà sottoposto alla decisione della Facoltà a cui appartiene; e quando egli ne dissenta, potrà appellarsi al Consiglio accademico, e in seconda istanza al Ministro, che, sentito il Consiglio Superiore, deciderà.

Gli orari delle Facoltà saranno sottoposti anno per anno al Consiglio Superiore, e spetterà a questo di giudicare, se convenga mutare il tempo assegnato a ciascun insegnamento.

Art. 75. I professori straordinari ed incaricati saranno nominati e confermati dal Ministro d'Istruzione Pubblica nell'aprile di ciascun anno per l'anno successivo.

Art. 76. Nessun professore ufficiale potrà allontanarsi dalla propria residenza durante l'anno scolastico senza licenza del rettore.

Questi potrà accordarla, se l'assenza si protragga sino a dodici giorni, o duri tutto il periodo delle vacanze; se dovesse durare più a lungo, la licenza dovrà esser chiesta al Ministro.

Art. 77. Il professore ufficiale sarà tenuto di fare le sue lezioni e conferenze alle ore stabilite nell'orario, d'intervenire alle riunioni del Consiglio accademico, ove ne sia membro, e del Consiglio di Facoltà, di prender parte alle Commissioni esaminatrici, alle quali è chiamato dal regolamento della sua Facoltà, ed alle Commissioni dei concorsi a cui fosse nominato dal Ministro.

Egli non potrà esimersi da questi obblighi per ragioni di occupazioni o di altre professioni sue proprie e particolari, nè farsi surrogare senza autorizzazione, nè mutar l'ora delle lezioni a piacer suo o per accordo con gli studenti.

Se durante l'anno gli convenisse di mutare l'ora assegnata alla sua lezione, dovrà chiederne licenza al rettore, il quale deciderà, sentito il Consiglio accademico, o il preside della Facoltà, secondo che la mutazione d'orario turbi o no altre lezioni.

Quando, per motivi di salute, egli non potesse fare lezione, dovrà mandarne avviso al rettore dell'Università a tempo, perchè gli studenti siano avvertiti di non aspettarlo.

Quando la sua malattia sia tale da dare ragionevole timore che debba protrarsi di soverchio, ne darà avviso al rettore che, sentito il Consiglio accademico, o gli darà un *supplente* di proprio moto, o domanderà al Ministro di farlo surrogare, secondo che la assenza del professore possa essere di minore o maggiore durata.

Art. 78. L'insegnamento del professore ufficiale prenderà la doppia forma di *lezioni* e di *conferenze* cogli studenti. Egli potrà fare le *conferenze* in giorni diversi dalle *lezioni*, ovvero occupare, nel conferire cogli studenti, una parte del tempo di ciascuna lezione.

Le lezioni degli insegnanti ufficiali saranno pubbliche; nelle conferenze interverranno solo gli studenti od uditori debitamente immatricolati.

Art. 79. Secondo la natura delle diverse materie e il loro peculiare valore nel complesso dell'abilitazione professionale o della coltura del giovine, una disciplina dovrà essere svolta tutta durante il corso annuale o biennale, ovvero potrà, dopo dato un concetto del campo sul quale s'estende, essere svolta in una sola parte.

Anche in ciò il giudizio del professore andrà soggetto all'approvazione della Facoltà, o in caso di dissenso, a quello del Consiglio accademico, e in ultima istanza del Ministro.

Se la materia che il professore insegna sia di quelle, che vogliono essere durante il corso svolte per intero, egli non potrà esimersi dal farlo, se non quando un altro professore ufficiale, o un insegnante privato si sia assunto l'obbligo di svolgere la parte lasciata da lui.

Art. 80. Ciascun professore, finita la lezione, scriverà il soggetto trattato sopra un libretto particolare collocato nella sala della Facoltà, o dove il rettore crederà più conveniente.

Gl'insegnanti a titolo privato che diano lezione in una sala dell'Università, terranno lo stesso modo de' professori ufficiali; quelli i quali diano lezione altrove riceveranno in principio dell'anno scolastico il libretto dal rettore; al quale lo presenteranno poi alla fine di ogni mese, affinchè possa trarsi copia dei soggetti trattati da loro.

La serie degli argomenti delle lezioni verrà pubblicata alla fine dell'anno scolastico, e servirà di guida negli esami.

Art. 81. I corsi dei professori sono obbligatorii o liberi.

Si dicono obbligatorii, quelli dei quali bisogna presentare il certificato di profitto per essere ammessi all'esame di promozione e finale: liberi, quelli dei quali non è richiesto.

Nel regolamento delle Facoltà potrà essere stabilito, che qualcuno dei corsi liberi, a scelta degli studenti, sia obbligatorio per il conseguimento del grado.

Art. 82. Insegnante a titolo privato è quegli al quale sia accordato il diritto d'insegnare in conformità degli articoli 93 e seguenti della legge del 13 novembre 1859. Il suo corso, annunciato nell'orario della Facoltà, avrà valore eguale a quello del professore ufficiale.

Il corso dell'insegnante privato potrà essere fatto nel recinto dell'Università, se il rettore vi acconsente ed assegna una sala, o in altro luogo della città stessa in cui l'Università ha sede, e il più possibilmente vicino ad essa.

L'accesso del luogo, dove egli insegna, sarà libero alle autorità universitarie durante le lezioni.

Art. 83. L'insegnante privato avrà verso i suoi studenti gli stessi diritti del professore ufficiale, e sarà tutelato nello esercitarli dalla potestà disciplinare dell'autorità universitaria.

Art. 84. Un mese innanzi che finisca l'anno scolastico, il rettore, con manifesto affisso all'albo dell'Università, indicherà il giorno in cui gli insegnanti privati dovranno mandare alle Facoltà rispettive i programmi dei corsi a cui si obbligheranno per l'anno prossimo, con l'indicazione dei giorni e delle ore in cui vorranno darli.

A tali corsi, annunciati nell'orario della Facoltà, questa assegnerà o gli stessi giorni ed ore indicate dall'insegnante privato, o altri giorni ed ore che credesse più opportuni.

Ove questa assegnazione paia all'insegnante privato lesiva del suo diritto, egli potrà appellare al Consiglio accademico e in ultima istanza al Ministro.

Art. 85. Il rettore potrà accordare a persone, non aventi qualità di professori ufficiali o d'insegnanti privati, la facoltà di tenere conferenze nel recinto dell'Università, a patto che ciò sia senza danno o incomodo dei professori ufficiali o degli insegnanti privati, e non turbi il corso delle lezioni e degli esercizi degli studenti.

L'assistenza a tali conferenze per parte degli studenti non sarà per essi di nessun valore legale.

La licenza di farle potrà essere revocata ad arbitrio del rettore, e il Ministro potrà invitare il rettore a revocarla, quando lo creda opportuno.

Art. 86. Non sarà lecito nè a professori ufficiali nè ad insegnanti privati, nè molto meno a persone estranee al corpo insegnante, di tenere conferenze o dare lezioni nel recinto dell'Università dopo il tramontar del sole, senza l'assenso del Ministro.

Capo IX. — *Della segreteria.*

Art. 87. Tutti gli uffici dipenderanno dal rettore.

La direzione e il riparto del lavoro d'ufficio e la vigilanza del personale spetterà al direttore della segreteria o al segretario-capo, responsabile del buon procedere di tutto il servizio.

Art. 88. Sarà ufficio della segreteria:

1 Spedire gli affari e tenere i registri nella forma e nel numero prescritti dal Ministero della Pubblica Istruzione;

2. Disporre, preparare e trasmettere, nella forma e entro i termini stabiliti, le statistiche domandate;

3. Ordinare e conservare l'archivio;

4. Compiere tutti gli atti necessari alla regolare amministrazione dei fondi, per qualsivoglia titolo assegnati all'Università e ai suoi stabilimenti scientifici;

5. Vigilare alla conservazione di tutto il materiale mobile e alla sua pronta inscrizione negli inventari;

6. Riscuotere le tasse pagate dagli studenti, versare alla Tesoreria l'ammontare di quelle dovute all'Erario, custodire e pagare nelle proporzioni prescritte quelle dovute ai privati docenti.

Art. 89. Per compiere queste funzioni ogni segreteria deve ordinare un ufficio di registrazione e archivio e uno d'economato e di cassa.

Un ruolo organico determinerà per ogni Istituto il numero degli impiegati, il loro grado e stipendio.

Art. 90. La custodia diretta del materiale mobile e la tenuta dell'inventario saranno affidate, per gli stabilimenti scientifici, ai direttori dei medesimi che ne risponderanno, per tutto il resto all'economo.

Art. 91. Ciascun consegnatario, col mezzo del personale addetto al suo ufficio, terrà in evidenza con un particolare registro il movimento del suo materiale, compilerà nella forma voluta i prospetti semestrali, le note di variazioni e il conto giudiziale, osservando le disposizioni in vigore.

Art. 92. L'amministrazione dei fondi sarà governata dal rettore per mezzo dell'economo.

Art. 93. L'economo:

a) Riceverà tutte le tasse scolastiche dagli studenti, tenendo contabilità separata per quelle dovute all'Erario e quelle da distribuirsi ai privati docenti e ai commissari d'esame;

b) Riscuoterà i mandati di anticipazione spediti dal Ministero pei servigi ad economia;

c) Eseguirà i pagamenti che in base a regolari documenti sono ordinati dal rettore; terrà i conti ed i registri prescritti, e compilerà con le forme volute i rendiconti delle spese.

Esso avrà obbligo di cauzione e sarà sottoposto a tutte le disposizioni che reggono la contabilità dello Stato.

Art. 94. Nessun pagamento potrà farsi dalla Cassa universitaria senza mandato firmato dal rettore e senza che il documento della spesa porti il suo *visto*.

Nessun impegno di spesa potrà essere assunto dall'economo senza un ordine scritto dal rettore. Ogni domanda di fondi, di pagamento o di rimborso di spese, dovrà essere fatta al rettore, il quale provvederà secondo le somme ricevute, tenendo conto delle singole dotazioni.

Sui fondi somministrati alla Cassa dell'Università saranno accordate anticipazioni ai capi degli Istituti scientifici per le spese. Le note dei lavori eseguiti nei gabinetti e quelle delle provviste ordinarie saranno pagate dall'economo, col « visto » del direttore e all'ordine suo, nei limiti del fondo disponibile sulla dotazione annua del rispettivo stabilimento.

Il direttore di un Istituto scientifico che abbia assunto l'obbligo di un pagamento, potrà chiedere al rettore un'anticipazione della somma necessaria per eseguirlo.

Art. 95. Non potrà mai essere ordinata una successiva somministrazione di fondi, senza che prima non sia giustificato nelle forme prescritte l'impiego della precedente.

Art. 96. Gli uffici delle segreterie non potranno rilasciare alcun certificato o copia o estratto di atti o di registri se la domanda non sia presentata in carta bollata, e se il rettore non ne abbia dato per iscritto il permesso.

Soltanto il segretario-capo potrà firmare i certificati e attestare che le copie e gli estratti sono conformi agli atti originali.

Disposizioni transitorie

Art. 97. Le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 del presente regolamento e quelle per le quali sarebbe stata necessaria una preparazione antecedente, avranno effetto soltanto a cominciare dall'anno scolastico 1876-77. Nei casi dubbi i rettori interpelleranno il Ministro, il quale provvederà con istruzioni particolari.

Art. 98. Gli studenti che furono già inscritti negli anni passati ai corsi universitari, e pagarono la tassa d'ammissione, e gli studenti della Università di Napoli che superarono qualche esame, saranno immatricolati e riceveranno la tessera, nella forma stabilita dal presente regolamento, senza obbligo di pagare la tassa di immatricolazione.

Essi però dovranno dare alla segreteria dell'Università quelle indicazioni richieste dall'articolo 8 del presente regolamento, che non avessero già date negli anni precedenti.

Art. 99. Nell'anno scolastico 1875-76 potranno essere inscritti nella qualità di uditori, secondo le disposizioni che furono fino ad ora in vigore, gli studenti che saranno in debito soltanto degli esami speciali del corso che immediatamente precede quello al quale chiederanno di essere inscritti.

Art. 100. Gli studenti del 2° e del 4° anno, e nella Facoltà di medicina anco quelli del 6°, continueranno il corso nell'anno scolastico 1875-1876, e faranno gli esami relativi in conformità del regolamento finora vigente. Per ogni altra disposizione transitoria che possa occorrere sarà provveduto con ordinanza ministeriale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli, e, ove questo riuscisse inefficace, per esame, alla cattedra di chimica agraria nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

L'eletto avrà grado e stipendio di professore ordinario: cioè lire 5000.

Le istanze, accompagnate dai titoli, dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio direttivo in Portici, non più tardi del 31 presente mese d'ottobre.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè n. 266256 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 83316 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Colarusso Michele fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, vincolata per la cauzione dallo stesso dovuta come commesso postale di S. Marco de' Cavoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colarusso Michelangelo fu Vincenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Firenze, il 21 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè n. 170927 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 2 50 al nome di Di Blasi Antonino di Antonino, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Blasi Mariano di Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0 cioè: n. 383965 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 37455 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 215, al nome di Angelo Baldassare di Paolo, domiciliato in Salemi ed annotato di vincolo per patrimonio sacro del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Baldassare di Paolo, ecc. ecc., *ut supra*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Dagli agenti di questa Capitaneria fu rinvenuto abbandonato in porto un battello della lunghezza di metri 4,00, larghezza metri 1,29 e dell'altezza di metri 0,70, il quale fu periziato in lire ventiquattro.

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarlo, comprovandone la proprietà presso questo ufficio nel termine prescritto dall'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Genova, 14 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco si è riunita il 18 ottobre. Il presidente Rechbauer pronunziò calde parole di commemorazione alla memoria del defunto imperatore Ferdinando, ed ebbe dall'Assemblea l'incarico di presentare all'imperatore le condoglianze della Camera.

Quindi il presidente dei ministri presentò alla Camera il conte Mannsfeld, testè nominato ministro di agricoltura.

La Camera in questa seduta ha approvato la proposta concernente l'amministrazione del fondo di religione, secondo le risoluzioni della Commissione.

Poscia il ministro delle finanze De Pretis presentò il bilancio preventivo del 1876, accompagnato da una particolareggiata esposizione finanziaria; dalla quale risulta che le spese dello Stato sommano a 403,869,876 fiorini (cioè 21,587,827 più che nel 1875), di cui 15,294,741 costituiscono le spese ordinarie; e 6,293,086 sono le spese straordinarie. Gli elementi che contribuiscono a questo aumento di spese sono: il Consiglio dell'Impero; il tribunale contenzioso amministrativo; il ministero del commercio; il ministero della giustizia; il fondo pensioni; sovvenzioni alle ferrovie e per l'esonero del suolo; gli interessi del debito pubblico; le spese comuni; l'ammortizzamento.

Quanto agli introiti dello Stato, questi ascendono alla cifra di 378,941,953 fiorini, la quale somma supera di 5,852,054 fiorini quella del 1875. Riscontrando le entrate e le spese per l'anno venturo, ne risulta un disavanzo di 24,927,923 fiorini, cioè un aumento di 15,735,773 fiorini più che nell'esercizio corrente.

Il ministro notò come il preventivo attuale dagli anteriori si distingua in ciò, che a cuoprire le deficienze, causate in principalità dalla alta ed insolita cifra delle esigenze straordinarie, non bastano le riserve disponibili, e si dovrà, almeno in parte, ricorrere al pubblico credito. Il ministro fa quindi un quadro della gestione finanziaria dal 1868, rilevando specialmente che in questo periodo le spese ordinarie salirono da 209 a 254 milioni, e, tra queste, le amministrative da 53 a 90 milioni, mentre il bilancio della giustizia ascese da 9 a 21 milioni, quello dell'istruzione pubblica da 4 a 12. Per ammortizzazioni, sovvenzioni ferroviarie, nuovi armamenti dell'esercito, collocazione di questo sul piede di guerra nell'anno 1870 e per la esposizione mondiale del 1873 furono spesi in complesso 288 milioni.

A cuoprimento furono applicati 121 milioni di introiti straordinari, per modo che, soddisfatto ai cresciuti bisogni ordinari dello Stato, si poterono prelevare 167 milioni dagli introiti ordinari per sostenere quelle spese straordinarie, notando ancora che si ammortizzarono 107 milioni di debito pubblico, alienandone soltanto 39 di rendita. Diffalcate le spese per la collocazione dell'esercito sul piede di guerra e per l'esposizione di Vienna, e calcolate le sovvenzioni ferroviarie alla sola metà dell'attivo affluito nel corso di quegli anni, resterebbe sempre un importo di 100 milioni a vantaggio e miglioramento del bilancio dello Stato, e ciò senza che dal 1868 siano state introdotte nuove imposte, od aumentate le esistenti, e senza fare appello al credito. Se una parte di questo importo non fosse stata assorbita dal fondo di sussidio creato nel 1873 e da costruzioni ferroviarie, si avrebbero disponibili tutti quei titoli di rendita, che, a senso della legge 24 dicembre 1867, avrebbero potuto emettersi per l'ammortizzazione del debito, ma non furono poi realmente emessi, perchè dal 1868 al 1874 si poterono applicare all'ammortizzazione 68 milioni prelevandoli da altri introiti, e si avrebbero quindi in pronto delle riserve più che sufficenti. Il *deficit* stesso dell'anno corrente, il riflesso che le spese d'amministrazione si sono di tanto aumentate, e così pure i pagamenti degli interessi correnti, la circostanza che questi ultimi dovranno aumentare ancora, dacchè la regolazione della valuta si presenta di inevitabile necessità e dovrà discutersi alla più lunga insieme alla questione bancaria, impongono al ministro il dovere di pensare sin d'ora ad un durabile aumento d'introiti.

Proseguendo, il ministro delle finanze disse che il primo mezzo a cogliere questo intento egli lo ravvisa nella riforma del sistema tributario, e prega la Camera di occuparsene con tutta la premura; disse che pendono delle trattative col governo ungarico per imporre una moderata contribuzione sui minerali; crede anche che i tabacchi potranno dare introiti maggiori, e dichiara che anche la riforma dell'imposta sugli spiriti e zuccheri forma oggetto di conferenze col governo ungherese. Ma quanto al cuoprimento necessario pel 1876 non è da far calcolo sopra aumenti eventuali di introiti, e invece il ministro ha creduto di preventivare un introito di 4 milioni derivabile da modificazioni che egli propone nelle competenze da bollo e tasse. Oltre a ciò, alienando undici milioni nominali di titoli di rendita si ricaverebbero 7 7/10 milioni, mentre il rimanente del *deficit*, cioè 13 2/10 milioni, potrà essere coperto con speciali operazioni di credito.

Il discorso del ministro fu da varie parti della Camera applaudito.

A proposito di questa esposizione finanziaria del ministro De Pretis, la *Politische Correspondenz* scrive: " La prospettiva di ricorrere per la prima volta, dopo il 1868, al credito pubblico, fu accolta dalla pubblica opinione con una notevole tranquillità; e, per altra parte, l'impressione prodotta dalla notizia del disavanzo viene mitigata dal riflettere che, dal 1868 in qua, 288 milioni di spese straordinarie stavano di fronte a 121 milioni di introiti straordinari, risultandone una considerevole deficienza, la quale venne tuttavia colmata coi mezzi ordinari. Così, per esempio, vennero ammortizzati centosette milioni di debito pubblico, dei quali solo trentanove milioni col mezzo di un'alienazione di rendita. E in quello stesso periodo di tempo furono risparmiati cento milioni per migliorare le condizioni del bilancio.

I giornali di Pest asseriscono che il foglio ufficiale del regno d'Ungheria non tarderà a pubblicare la nomina del signor Koloman Tisza, finora ministro dell'interno, a presidente del Consiglio, in surrogazione al signor di Wenkheim. Si dice che, per operare questa modificazione ministeriale, del resto già preveduta fino dal giorno in cui era stato costituito l'attuale ministero, si aspettò che fosse chiusa la sessione delle Delegazioni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 22. — L'andata a Como fu sospesa in causa del cattivissimo tempo.

Da Como ci telegrafano: « Si fecero grandi preparativi per ricevere le LL. MM. Il battello *Lombardia* è addobbato riccamente. Le Società operaie e l'autorità locale trovansi a Camerlata. Questa stazione è addobbata; il viale è imbandierato. Il telegramma annunciante la sospensione della gita fu accolto con molto dispiacere dall'intiera popolazione. Piove forte ».

Milano, 22. — L'Imperatore diede ieri una lunga udienza al comm. Biancheri, parlandogli dei vantaggi dell'amicizia dell'Italia colla Germania.

Il generale Petitti pubblicò un ordine del giorno alle truppe, per fare ad esse conoscere che l'ordine, la disciplina, la bella tenuta militare e il loro contegno furono apprezzati ed encomiati in modo lusinghiero dall'Imperatore.

Spezia, 22. — Alle ore 8 ant. sono giunte in golfo le corazzate *Maria Pia* e *Castelfidardo*, provenienti da Brindisi.

Costantinopoli, 21. — Sono ufficialmente smentite le voci che siano avvenuti alcuni tumulti nella Bulgaria, come pure che le truppe turche abbiano violato la frontiera serba.

Londra, 21. — La riunione dei portatori delle obbligazioni turche approvò diverse mozioni, specialmente quella per la nomina di una Commissione incaricata di trattare coi governi inglese e turco.

Atene, 21. — La Camera dei deputati elesse Comunduros presidente.

Comunduros fu chiamato dal re, il quale probabilmente lo incaricherà di formare il nuovo gabinetto.

Lima, 17. — Le elezioni per la presidenza riescirono favorevoli al signor Pardo. In occasione di queste elezioni avvennero gravi disordini. Vi sono parecchi morti e feriti qui e nelle provincie.

Milano, 22. — I Principi Amedeo e Tommaso e il generale Cialdini furono decorati del gran cordone dell'Aquila Nera.

Tutto il seguito militare del Re ebbe decorazioni.

L'Imperatore regalò al presidente del Consiglio, onorevole Minghetti, il suo busto in marmo e al ministro Visconti Venosta il suo ritratto ad olio.

Milano, 22. — L'Imperatore, con poche persone di seguito, si recò al Museo di Brera, ove fu ricevuto dal presidente Belgioioso e dai membri del Consiglio accademico. S. M. esaminò le principali opere esposte.

L'Imperatore visitò quindi la Pinacoteca e la Biblioteca nazionale, ammirando i libri corali della Certosa di Pavia e gli autografi degli illustri italiani.

S. M. fece quindi un giro per la città facendo alcuni acquisti.

Questa sera, in forma privata, assisterà probabilmente allo spettacolo al teatro della Scala.

Berlino, 22. — Il primo borgomastro di Berlino telegrafò a Milano al ministro di Germania di presentare all'Imperatore la espressione della grande contentezza della popolazione berlinese per la simpatica accoglienza ricevuta dall'Imperatore da parte del Re e del popolo d'Italia.

L'Imperatore rispose ringraziando sinceramente e soggiungendo che egli si era particolarmente rallegrato di vedere la grandiosa impressione che egli riportò in questi ultimi giorni, rinforzata da questa congratulazione inviatagli dalla Germania. S. M. soggiunse: Io scorgo con voi nell'accoglienza estremamente gentile e cordiale da parte del Re e di un popolo amico una nuova garanzia della pace, pel mantenimento della quale, come voi sapete, io mi adopero continuamente con tutti gli sforzi.

Aden, 21. — Il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, è partito pel Mediterraneo.

Belgrado, 22. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che l'Imperatore di Germania e il presidente della repubblica francese presentarono, per mezzo dei rispettivi rappresentanti, le loro congratulazioni in occasione del matrimonio del principe Milano.

Il principe sanzionò la legge sui municipi. La Scupcina accolse questa notizia con acclamazioni.

Milano, 22. — L'Imperatore ha decorato i Ministri, le cariche civili di Corte e le autorità di Milano di diversi ordini.

L'Imperatore intervenne col Re, in forma privata, al teatro della Scala nel palco di proscenio. La Principessa Margherita e la Duchessa di Genova erano nei palchetti di Corte. L'Imperatore fu applaudito vivamente all'arrivo ed alla partenza.

L'illuminazione fantastica delle piazze del Duomo e della Scala, in causa del tempo cattivo, non è completamente riuscita.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 21: « Corre voce che Holmes, console inglese a Mostar, in una relazione speciale, accusa i serbi ed i montenegrini di fomentare l'insurrezione, e dichiara che la pacificazione è assai difficile essendochè le frontiere dell'Austria, della Serbia e del Montenegro sono aperte agl'insorti ».

Madrid, 22. — La *Gazzetta* annunzia che 5 generali, 16 colonnelli, 8 maggiori, 54 capitani, 5 preti e molti altri carlisti furono internati in Francia in questi ultimi giorni.

Il generale Pucheta con 98 carlisti fece la sua sottomissione a Gerona.

Molti altri carlisti si presentano all'indulto nel Nord e nella Aragona.

Il debito fluttuante al 1° ottobre ascendeva a 519 milioni di pezzette.

L'emolumento del Nunzio e le spese del culto in Spagna sono fissati in 2,670,000 pezzette.

Rio Janeiro, 21. — La contessa d'Eu e il neonato continuano a stare benissimo.

Parigi. 22. — Il comm. Nigra presentò oggi a Mac-Mahon il colonnello e il capitano, che furono nominati addetti militari alla legazione a Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. l'Imperatore di Germania a Milano. — Ieri sera, scrive la *Lombardia* del 21, l'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia assistettero allo spettacolo della Scala, occupando il palco in proscenio prima fila sinistra, gentilmente messo a disposizione del municipio dalla vedova duchessa Litta Visconti Arese. Erano ambedue in abito nero. Presero molto interessamento a tutto lo spettacolo. Nei palchetti di Corte numero 1 e 2 in seconda fila a sinistra erano le LL. AA. RR. la Principessa Margherita e la Duchessa di Genova, non che i Principi Umberto ed Amedeo e Duca Tommaso di Genova. Il maresciallo Moltke era nel palco n. 18 in seconda fila a destra. Altri del seguito dei due Sovrani erano divisi in altri palchi.

Alcune persone del seguito imperiale si recarono anche ai teatri Dal Verme e Castelli.

Appena comparsi i due Sovrani, l'uditorio e gli spett tori li accolsero con prolungatissimi applausi.

Al suono della fanfara Reale, nuovi applausi con evviva al Re. L'Imperatore allora volle usare un tratto di gentilezza ritirandosi alquanto indietro, ma il Re tosto prese per mano l'illustre ospite e presentossi con esso al parapetto in mezzo alle generali acclamazioni.

Le LL. MM. rimasero per un breve tratto di tempo affatto sole nel palchetto, essendo usciti perfino gli aiutanti di campo.

— S. M. l'Imperatore questa mattina alle 10 si è recato a visitare la nostra cattedrale. Era in carrozza scoperta coi generali Cialdini e Balegno. Fu ricevuto alle porte del Duomo dal Capitolo con alla testa monsignor Calvi e i membri della Fabbriceria, signor Vandoni e ingegner Tazzini.

Nel recarsi poi al Municipio, attraversò la galleria seguito da una folla plaudente e compostissima. Si fermò alcuni minuti in mezzo all'ottagono col cav. Mengoni, che gli stette sempre al fianco.

L'Imperatore esternò la meraviglia prodottagli dall'aspetto del

grandioso monumento, e fece grandi elogi al commendatore Mengoni.

Accompagnavano pure Sua Maestà il sindaco e alcuni assessori. L'entusiasmo della folla era indescrivibile.

La compagnia dei civici pompieri, comandata in abito di parata, faceva ala all'ingresso del palazzo; la gran sala del Consiglio era disposta con ordine; negli accessi furono collocati ricchi arazzi antichi, gentilmente concessi dall'assessore conte Aldo Annoni, e vasi di fiori e tappeti Erano pure in abito di gala uscieri, cappe nere e servi, ecc.

Dopo la visita del Municipio e della cattedrale, se il tempo è bello, S. M. l'Imperatore si recherà alla caccia a Monza; diversamente continuerà la visita dei principali edifici, fra cui Brera e la chiesa di Sant'Ambrogio.

— Sulla visita al Municipio, abbiamo i seguenti altri ragguagli:

In mezzo alla gran sala del Consiglio era collocata sopra un tavolo, accanto allo sfarzoso calamaio di bronzo dorato del sindaco, una pergamena miniata, che abbiamo avuto la fortuna d'esaminare a tutt'agio.

La decorazione è quella d'un foglio miniato di corale antico, e si svolge con due tralci di foglie d'ornato, uno orizzontale in alto, l'altro cadente a sinistra. All'angolo, sopra un fondo azzurro, spiccano accoppiati gli stemmi Sabaudo e Imperiale, la croce d'argento in campo rosso, e l'aquila nera in campo d'oro. Sopra gli stemmi brilla la stella d'Italia, e fra i suoi raggi, in un nastro a svolazzo, si legge il verso d'Ovidio: *Qualis decet esse sororem.*

Nel corpo della pagina sta scritto:

A perpetua memoria
che a dì XVIII-XXII ottobre MDCCCLXXV
S. M. l'Imperatore Germanico Guglielmo I
visitava in Milano
S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia
i due Sovrani segnarono questo diploma
nella grande aula del Comune
plaudenti i cittadini
che bene augurano dalla fraternità dei due popoli
per la civiltà e per la pace del mondo.

Dato in Milano a' XXI ottobre MDCCCLXXV.

(Firma imperiale) (Firma reale)

Contrassegnano
IL SINDACO
. . . .
GLI ASSESSORI
. . . .
. . . .

A destra delle firme è miniato lo stemma della città colla corona turrita.

Il lavoro della pergamena è dell'architetto Colla, che in questo genere crediamo non abbia fra noi chi gli vada innanzi, ed è veramente di bell'effetto, splendido ed eminentemente artistico. Non è però del tutto terminato, essendo venuta al Municipio questa bellissima idea di conservare in un diploma il ricordo del fatto memorabile soltanto da due giorni.

— Ci si dice che S. M. l'Imperatore, lieto dell'accoglienza ricevuta in Milano, abbia risoluto di trattenersi nella nostra città sino a tutto sabato prossimo.

— Sappiamo che il maresciallo conte Moltke non ritornerà direttamente a Berlino coll'Imperatore, ma si porterà a Roma.

S. M. l'Imperatore di Germania a Monza. — Ieri, poco dopo le 11 antimeridiane, scrive la *Lombardia* del 21, giungeva a Monza il treno imperiale che conduceva le Loro Maestà, il Principe Umberto e 120 invitati per la caccia e colazione alla Villa Reale. La stazione era pavesata ai colori nazionali e germanici.

Il corteggio, dopo che i Sovrani ebbero ricevuti i complimenti delle autorità, mosse per la Villa in diciassette eleganti vetture. Seguivano la carrozza dei Sovrani quelle in cui stavano la Principessa e il Principino di Napoli, la Duchessa di Genova; il Duca d'Aosta e il Duca di Genova; quindi le altre di Moltke con Cialdini, dei Ministri, dei Generali e di tutte le alte cariche delle due Corti. Tutta la via dalla stazione alla Villa era ornata a pennoni e bandiere. Per le strade e sulle finestre grandissima la folla che all'apparire dei Sovrani proruppe in entusiastici applausi.

Allo sportello della carrozza Imperiale cavalcava il Principe Umberto, in abito grigio e stivali alla scudiera.

L'Imperatore era vestito in borghese, con abito di velluto colore oliva, stivali alti e cappello basso, a larghe tese, e bianco. Il Re aveva un cappello alla calabrese con piccola piuma, grandi solini rivoltati e abito scuro di caccia, con stivali inverniciati e alti sino al ginocchio.

Giunti alla Villa, la pioggia ricominciò alla più bella; in conseguenza si dovette rinunziare alla caccia, e si adottò l'idea di far subito colazione, che, non occorre dirlo, fu imbandita squisitissima.

Tre tavole erano disposte in tre sale dell'appartamento terreno, alle quali, compresi gli invitati di Monza ed altri, sedettero circa 150 persone. Nella prima, presieduta dall'Imperatore, c'erano il Re, i Principi e le Principesse, la marchesa Montereno, la marchesa Trotti e la nobile signora Uboldi De Capei, dame d'onore della Principessa Margherita; la marchesa di Gattinara, dama d'onore della Duchessa di Genova; i Ministri Minghetti, Cantelli, Visconti-Venosta, Spaventa, Ricotti e Bulow. Oltre a questi vi erano il maresciallo Moltke, il generale d'armata Cialdini, i grandi dignitari delle due Corti, il prefetto di Milano conte Torre ed il generale Petitti. Alla seconda tavola, presieduta dal generale Dezza, sedevano: il sottoprefetto, il sindaco e la Giunta municipale di Monza, il procuratore generale ed il presidente della Corte d'appello, il senatore nob. Carlo d'Adda, rappresentante la Società dell'Alta Italia, l'onorevole Ubaldino Peruzzi, generali prussiani e italiani, ecc., ecc. Alla terza, altre persone delle due Case, ufficiali dell'esercito, impiegati, ecc.

La conversazione fu animatissima durante la colazione, e l'Imperatore si mostrò allegro e cordialissimo. Rivolse poi la parola al cav. Guaita, sottoprefetto, domandando minuto conto del circondario da lui amministrato.

A un tratto, mentre la conversazione ferveva più vivace, fecesi innanzi il Principino di Napoli, che con piglio serio e franco andò incontro all'Imperatore. Questi alla sua volta mosse alcuni passi verso di lui, e il Principino, con la maggior compostezza, porse la mano a Sua Maestà, domandandogli come stesse, e se gli piacesse l'Italia. L'Imperatore rispose con premura al piccolo Vittorio, e lo baciò affettuosamente.

Invano si aspettò che le Loro Maestà si recassero a visitare il Tesoro e la Corona di ferro. Per altro vi si sono recati parecchi del seguito, tra cui il maresciallo Moltke.

Pochi minuti dopo le 3, i Sovrani e il loro seguito ripartivano per Milano.

La Giunta municipale, la quale, tra parentesi, si era adoperata perchè fosse fatta degna accoglienza alle Loro Maestà, e ci era riuscita, aveva il giorno prima pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini,*

« Domani avremo il vanto di ospitare tra noi l'Augusto Imperatore di Germania.

« Nei secoli passati gli Imperatori recavansi in questa città per farsi incoronare Re d'Italia; ora invece è il nostro Re — il Re

d'Italia — che qui accompagna quale suo amico ed alleato l'Imperatore di Germania.

« L'accoglienza nostra sia degna di questo memorabile avvenimento che non ha riscontro nella storia — sia tale da attestare che l'occasione era da noi ambita per onorare nel suo Monarca il sapiente e valoroso popolo germanico.

« Dalla residenza comunale, 19 ottobre 1875.

« *La Giunta municipale* ».

Malgrado l'enorme concorso di gente, non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente.

Il banchetto del Comitato tedesco. — Nella *Lombardia* del 21 corrente si legge:

La sera del 18 ha avuto luogo, nel ristorante della Borsa, festosamente addobbato per l'occasione, il banchetto preparato dal Comitato tedesco.

Secondo l'antico costume, il banchetto ebbe principio col canto *Heil Dir in Siegerkranz*, che fu cantato in piedi dai convitati; il signor Marco Capelli s'era assunta la direzione dell'eccellente orchestra, e i patrii concenti furono eseguiti con perfetta interpretazione.

Il presidente del Comitato fece il brindisi a S. M. l'Imperatore, terminando colle parole:

« Il 18 ottobre 1875 si celebra in patria il natalizio del Principe imperiale, del glorioso condottiero dell'esercito tedesco meridionale, e noi qui godiamo della presenza del nostro augusto Imperatore! Evviva l'Imperatore Guglielmo! »

Indi fu portato un brindisi al Re Vittorio Emanuele, con parole entusiastiche, dal signor Wuelfing, e fu seguito dalla marcia reale italiana, e tutti gli astanti si levarono rispettosamente in piedi.

Il signor Kitzerow commemorò la Germania, la quale finalmente, dopo lotte secolari, vede i suoi figli uniti; e il sig. Mueller bevve alla salute della città di Milano, che, pel potente sviluppo della sua vita municipale, è la prima di tutte le città d'Italia.

Al Principe Imperiale di Germania venne mandato un telegramma di saluto, e al principe Bismark si telegrafò che i convitati si erano ricordati anche di lui. Le amichevoli risposte di amendue sono queste:

« S. A. Imperiale il Principe ereditario esprime al Comitato tedesco i suoi più vivi ringraziamenti pegli augurii a lui fatti.

« *Al Comitato festivo tedesco, nelle mani del signor Ohly* — Milano.

« VARZIN ».

« Un cordiale ringraziamento pel saluto. Mi duole vivamente che lo stato di mia salute non m'abbia permesso di appagare il desiderio da lungo tempo nutrito di accompagnare S. M.

« BISMARK ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NUOVA ZELANDA

Dall'*Official Handbook of New Zealand*, volume stato ultimamente pubblicato a Londra, e che contiene una serie di documenti e di dati statistici importanti sulla situazione attuale della Nuova Zelanda e delle sue nove provincie, togliamo le seguenti notizie che ci paiono non prive d'interesse.

La Nuova Zelanda, che trovasi nell'oceano Pacifico, alla distanza di 12,000 miglia dall'Inghilterra e di 1200 miglia dall'Australia, occupa una posizione che non è lontanissima dalle nostre antipodi. La sua situazione, sotto certi punti di vista, differisce da quella del Regno Unito, soprattutto perchè trovasi ad una gran distanza da ogni continente, ma assomiglia all'Inghilterra ed all Irlanda stante che essa consiste in due grandi isole, in prossimità delle quali sorgono parecchie isolette; al pari della Gran Bretagna, la Nuova Zelanda ha dei larghi orizzonti sul mare, e domina il Pacifico come l'Inghilterra domina l'Atlantico. Il suo clima può pure essere paragonato a quello dell'Inghilterra, perchè è temperato da venti variabilissimi e da frequenti piogge che non durano a lungo, e che non sono limitate ad una sola stagione dell'anno; ma il freddo invernale, anche nel sud dell'isola, è meno forte e sensibile che nel Regno Unito, tranne che nelle montagne e sugli altipiani più elevati. Le nebbie nella Nuova Zelanda sono molto rare e poco fitte, e la estremità settentrionale di quest'isola ha un clima analogo a quello della Sicilia, della Grecia, del sud della Spagna e del Portogallo. Nel sud della Nuova Zelanda, che è la località che trovasi più lontana dall'equatore, la temperatura è più moderata che altrove ed il caldo è assai meno sensibile.

Le due isole principali che costituiscono la Nuova Zelanda, ognuna delle quali ha una lunghezza di circa 500 miglia, generalmente non hanno una larghezza che superi le 150 o le 200 miglia, ed al nord sono strettissime: esse si trovano separate da uno stretto, la cui larghezza minima è di 13 miglia. La maggior parte della loro superficie è montagnosa, e vulcanica al nord. Esse presentano in modo generale dei punti di somiglianza con la Svizzera e l'Italia, ma con certi caratteri unici e specialissimi. La struttura geologica della Nuova Zelanda è tale che essa procura a' suoi abitanti i vantaggi di una grande ricchezza mineraria, grazie alle sue miniere di carbon fossile, di ferro e di altri metalli, fra i quali va pure compreso l'oro. Al nord della Nuova Zelanda trovasi pure del petrolio liquido che per qualità non è punto inferiore al petrolio di America. Le magnifiche foreste, la canapa indigena, e le località da pesca le quali trovansi sulle coste della Nuova Zelanda, diverranno prima o poi fonti di un commercio della massima importanza.

Ma è specialmente per la sua superiorità sopra quasi tutti gli altri paesi, dal punto di vista dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, che il successo della colonia della Nuova Zelanda è assicurato. Tutto ciò che l'agricoltore ed il giardiniere coltivano in Inghilterra, il frumento, le frutta, le erbe commestibili e via discorrendo, riesce benissimo nella Nuova Zelanda e dà prodotti migliori e più abbondanti, quantunque richieda cure molto minori. Il grosso bestiame vi trova un terreno e dei pascoli confacenti ai suoi bisogni, ed i montoni vi prosperano e danno una lana più folta e bella almeno quanto quella dei montoni di Australia.

Le isole della Nuova Zelanda furono scoperte nel 1642 da Tasman, che impose loro il suo nome, quantunque non scendesse a terra. Il primo navigatore europeo che le visitasse fu il capitano Kook, che dopo fattavi una breve sosta nel 1769, le visitò a più riprese. L'ultima volta che il grande navigatore visitò la Nuova Zelanda fu nel 1777.

Fino al 1840 dei pescatori di balene, dei commercianti, degli avventurieri della Nuova Galles del Sud e dei missionari della Chiesa anglicana furono i soli Europei che stabilissero la loro residenza alla Nuova Zelanda. Nel 1840 la

compagnia della Nuova Zelanda, diretta dai fratelli Wakefield e dai loro amici, vi inviò dei coloni che fondarono degli stabilimenti a Wellington, a New-Plymouth o Taranaki, ed a Nelson sulle spiaggie opposte allo stretto di Cook. La fondazione di quei stabilimenti indusse il governo inglese, quantunque con qualche esitanza, ad occupare la Nuova Zelanda. La città di Aukland fu fondata nel 1840 dal governatore Hobson. Otago sorse nel 1848 e Canterbury nel 1851. Queste due provincie superarono di gran lunga tutte quante le altre in fatto di ricchezza materiale, non che per l'aumento della popolazione e per la prosperità sociale. Westland, Malbcrough ed Hawke's Bay sono provincie che furono costituite più di recente, e Southland, che per poco tempo fu provincia autonoma ed indipendente, ora fa parte della provincia di Otago.

Come risulta da quanto precede, la storia coloniale della Nuova Zelanda non data che da soli trentacinque anni. Gli ultimi indigeni della razza Maori, che sono in numero di 37,000 nell'isola del nord e di 3000 in quella del sud, suscitarono molte difficoltà al governo ed ai coloni, ma ora pare che quelle difficoltà siano state appianate, e che la pace vi sia definitivamente ristabilita. Una parte degli indigeni adottarono i costumi e le abitudini delle nazioni incivilite, ma gli altri si sono ritirati nell'interno dell'isola del nord, e vi costituiscono ancora parecchie tribù Maori. Però, siccome non è lo spazio che manca nella Nuova Zelanda, tutte le razze vi possono vivere senza avere bisogno di farsi la guerra.

Attualmente, la popolazione totale della Nuova Zelanda è di 310,000 anime.

I terreni coltivati occupano una superficie di 264,000 *acri*, ed il grano, in media, vi produce il doppio di quanto produca in Australia ed in America.

I prati artificiali cuoprono una superficie di oltre un milione di *acri*, e vi vanno pascolando circa 12 milioni di montoni ed un mezzo milione di bestie bovine.

L'annuo prodotto della lana ammonta a 2,700,000 lire sterline (67,500,000 franchi); e quello dell'oro ad oltre due milioni di lire sterline o 50 milioni di franchi.

Le esportazioni della Nuova Zelanda ammontano complessivamente a 6 milioni e mezzo di lire sterline (162 milioni e mezzo di franchi), e le importazioni ordinarie a 5 milioni e mezzo di lire sterline, pari a 137 milioni e mezzo di franchi.

In tutte le località della Nuova Zelanda vi sono scuole per la educazione dei fanciulli, banche di assicurazione sulla vita e sulle proprietà, ed uffici postali. Le lettere sono distribuite una e due volte al giorno, e la loro tassa è di 2 *pence* (20 centesimi) in tutta l'estensione del territorio, e di un *penny* (10 centesimi) nell'interno di ogni città. Le linee telegrafiche mettono in comunicazione le due grandi isole, ed i pagamenti in contanti si possono fare immediatamente per vaglia telegrafici.

A completare questi cenni sommari, diremo che fu progettata una linea telegrafica sottomarina che, toccando l'Australia, metterà la Nuova Zelanda in comunicazione con l'Inghilterra.

BORSA DI VIENNA — 22 *ottobre.*

	21	22
Mobiliare	204 —	203 50
Lombarde	99 25	100 25
Banca Anglo-Austriaca	99 10	97 50
Austriache	274 75	274 50
Banca Nazionale	928 —	928 —
Napoleoni d'oro	9 08	9 12
Argento	104 40	105 —
Cambio su Parigi	44 90	45 15
Cambio su Londra	113 30	113 80
Rendita austriaca	74 —	73 90
Rendita austriaca in carta	69 55	69 40
Union-Bank	84 90	84 25

BORSA DI BERLINO — 22 *ottobre.*

	21	22
Austriache	485 —	481 50
Lombarde	175 —	172 —
Mobiliare	353 50	351 50
Rendita italiana	71 90	71 90

BORSA DI PARIGI — 22 *ottobre.*

	21	22
Rendita francese 3 0[0	65 62	65 75
Idem 5 0[0	104 90	105 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 35	73 35
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	225 -	222 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 —	217 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	233 —	233 —
Obbligazioni Romane	225 -	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[8	94 1[4

BORSA DI LONDRA — 22 *ottobre.*

	21		22	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[8	94 1[4	94 1[4	— —
Rendita italiana	72 3[4	— —	72 3[4	— —
Turco	26 1[2	26 5[8	26 3[8	26 1[2
Spagnuolo	17 3[4	18 —	17 5[8	17 3[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	57 1[4	57 1[2	57 5[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 22 *ottobre.*

	21		22	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 35	nominale	76 35	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 51	contanti
Londra 3 mesi	26 90	»	26 93	»
Francia, a vista	107 50	contanti	107 50	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	828 —	nominale	823 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1991 —	»	1990 —	»
Ferrovie meridionali	345 1[4	»	341 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	
Banca Toscana	1125 —	nominale	1128 —	nominale
Credito Mobiliare	740 —	»	735 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 ottobre 1875 (ore 16 16).

Mare grosso all'ovest della Sicilia, agitato sul Golfo di Napoli, a Messina, a Taranto, sul canale di Otranto, dalle Bocche di Po a Venezia. Scirocco forte in tutti questi luoghi. Pioggie nel settentrione e in molta parte del centro della Penisola. Cielo nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 4 mm.; domina il cielo coperto in Austria; mare agitato a Lesina, burrascosissimo lungo le coste orientali della Scozia. Sempre probabili venti freschi o forti delle regioni meridionali e cielo coperto o piovoso in gran parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	756,6	756 2	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	21,4	16,4	15 3
Umidità relativa..	85	73	88	99
Umidità assoluta..	11,77	13,75	12,27	12 80
Anemoscopio.........	Calma	S. 10	NE. 9	O. 0
Stato del cielo.......	1. cumuli	1. nubi, scirocco	0. nimbo al Nord	1. chiaro all'Ovest

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,9 C. = 17.5 R. | Minimo = 15,0 C. = 12 0 R.
Pioggia in 24 ore 46 mm, 2. Ore della pioggia: 9 antim. circa poche gocce, piccoli scrosci alle ore 12 30 merid., e fortissima dopo le ore 4 pom. con continui lampi e tuoni e più fulmini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 35	106 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 89	26 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 53	21 50	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 35 cont.; 2° sem. 1875: 78 65 cont., 78 67 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 507)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 20 novembre 1875, negli uffici della Regia pretura di Piperno e della Regia sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 1000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. negli uffici del Registro di Piperno e Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. Pretura in Piperno.						
1	2634	4208	Nel comune di Piperno — Provenienza dalla Certosa di Trisulti in Collepardo — Tenuta composta di terreni seminativi ed a pascolo, sita nell'Agro Pontino, in vocabolo Lagomonello, libera da canoni, confinante col fiume Sorcella, con lo stradone Migliara, coi num. di mappa 50, 51 e 52, coi beni di Risoldi e con quelli di Lucatelli, in mappa sezione IX, ai numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, con l'estimo di scudi 3816 11. Affittata dall'Ente morale ad Ambrogio Anelli e Gilli Gaetano. Nella predetta tenuta non esistendo scorte vive o morte, così le staccionate che la difendono non verranno pagate dall'acquirente poichè le medesime si intendono computate nel prezzo d'asta della tenuta . . .	108 84 90	1088 49	89510 79	8951 08	4500	13 luglio 1875 Avviso n. 420
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. Sottoprefettura in Civitavecchia.						
6	4173	4765	Nel comune di Corneto — Provenienza dal Canonicato di S. Teofani nella Cattedrale di Corneto-Tarquinia — Terreno seminativo ed a pascolo, gravato di canone, in contrada Monte Quagliero, confinante col fosso della Leona, col fiume Marta, coi beni del conte Falzacappa, del Canonicato di S. Lituardo, la Parrocchia di S. Pancrazio e con quelli della Confraternita delle Cinque Piaghe, in mappa sezione IX, nn. 29 e 32, con l'estimo di scudi 514 43. Affittato a Domenico Stefanelli	8 08 50	80 85	8071 71	807 17	400	5 ottobre 1875 Avviso n. 472

5479 Roma, addì 18 ottobre 1875. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Cerreto-Langhe, assegnata per le leve al magazzino di Cortemiglia, e del presunto reddito lordo di L. 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 15 ottobre 1875.

5500 *Per l'Intendente:* BOGGIANI.

SOCIETÀ ANONIMA

5532

delle Miniere di piombo argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu

(Isola di Sardegna)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti della Società Anonima delle Miniere di piombo argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu (Sardegna) che, in esecuzione degli statuti sociali, essi sono convocati in assemblea generale e straordinaria per giovedì 25 novembre p. f., alle 3 ore precise, alla sede della Società a Parigi, rue Grange-Batelière, nº 1.

L'assemblea si compone di tutti gli azionisti che sono possessori di almeno 10 azioni.

Gli azionisti devono, per aver il diritto di assistere all'assemblea generale, depositare alla sede sociale o i loro titoli oppure i certificati di deposito almeno quindici giorni prima dell'assemblea.

Ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria.

Misure finanziarie destinate a far fronte allo sviluppo dei lavori.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti gli incanti tenuti addì 20 corrente mese, giusta l'avviso del giorno 8, si previene che si procederà all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati.

1. L'appalto si fa per la durata di anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è segnato in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gli incanti alle ore 12 meridiane del giorno 2 novembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperta l'asta per i comuni sottoindicati.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge pei contratti d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi fosse una sola offerta presentata con scheda segreta.

9. Facendosi luogo ad aggiudicazioni si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadendo col giorno 9 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione di candela vergine.

10. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni da appaltarsi.

Piedimonte, canone annuo d'appalto, lire 20,000 — Sora, canone annuo d'appalto, lire 40,000.

Caserta, 22 ottobre 1875.

5537 *L'Intendente*: DE CESARE.

CITTÀ DI FOSSANO

Avviso d'asta per l'appalto della riscossione delle tasse di dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1876-1880.

Nel giorno dieci prossimo novembre, alle ore dieci di mattina, si procederà davanti il sindaco nella solita sala del palazzo municipale, ed all'estinzione delle candele, all'incanto per l'appalto della riscossione delle tasse di dazio consumo governativo e comunale in questa città e territorio durante il quinquennio 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, sulle basi della tariffa e capitolato debitamente approvati e visibili a chiunque nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta sull'annuo correspettivo di lire 47,000.

5548 *Il Segretario della Città*: Not. DOMPE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria dell'Amministrazione del Fondo per il Culto Clotilde Comi-Graffi, ex-francescana, di Amelia, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 3557*bis* del cap. 9, per l'annuo assegno di lire duecentosettantasette e centesimi 60, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o alla Amministrazione del Fondo Culto.

A Roma, il 21 ottobre 1875.

5523 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Scafati, di 3ª classe, e dovendosi procedere a nuovo incanto, a termini abbreviati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire quarantacinquemila (L. 45,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 3 novembre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremilasettecentocinquanta (lire 3750);

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente;

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre di quest'anno, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Salerno, 20 ottobre 1875.

5550 *L'Intendente*: FERRARA.

AVVISO D'ASTA.

Il comune di Corneto-Tarquinia, debitamente autorizzato, procede agli atti d'incanto per dare in appalto un taglio di legna a carbone nella selva denominata *Selvaccia*. A tale effetto sarà aperta l'asta colle seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, giusta quanto è prescritto dal regolamento 4 settembre 1870, N. 5852, ed il primo esperimento, stante l'ottenuta abbreviazione di termini, avrà luogo nella sala della segreteria comunale innanzi al sindaco nel giorno di giovedì 28 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2 50 per ogni soma locale di carbone di libbre romane 400 pari a chil. 135,6288, e ciascun'offerta non potrà essere minore di centesimi 5 di aumento per ogni soma.

3. Il taglio della legna vien dato a macchiatico, ossia per un tanto a soma, e senza garantire il quantitativo delle some. — Il modo ed i punti del taglio sono indicati nel capitolato d'oneri visibile nella segreteria comunale.

4 Il taglio dovrà effettuarsi nella stagione 1875-76 e nel periodo di tempo prescritto dalle leggi forestali.

5. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti gli obblighi risultanti dal capitolato d'oneri sovracitato.

6. Ogni concorrente dovrà, per gli effetti del presente appalto, eleggere il suo domicilio in Corneto-Tarquinia, qualora non ve lo avesse, e dovrà depositare lire 350 come garanzia delle spese contrattuali. L'aggiudicatario poi dovrà pagare anticipatamente il prezzo totale del taglio, che si calcola ascendere a lire 12,000, salvo le differenze da rettificarsi in fine. Stante il pagamento anticipato si accetterà, in vece di una cauzione pecuniaria, una fideiussione solidale ed idonea per tutti gli effetti del contratto, a piacere del Consiglio comunale.

7. L'aggiudicatario sottostarà a tutte le spese relative agli esperimenti di asta, ed al contratto da stipolarsi.

8. Il termine utile per presentare le offerte non minori del ventesimo della cifra di aggiudicazione spirerà alle ore 10 antim. del giorno 3 di novembre prossimo. Le relative domande saranno ricevute in carta bollata da lira 1 in questa segreteria comunale.

Corneto-Tarquinia, 21 ottobre 1875.

5521 *Per il Sindaco*: ODOARDO RISPOLI Assessore.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi in questa prefettura il giorno 14 ottobre andante e avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 30 settembre 1875, numeri 61315-11298, Divisione 5ª, autorizzata la prefettura a procedere con termini abbreviati ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di mantenimento dell'argine destro del fiume Ombrone presso Grosseto; si rende noto che il giorno 6 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in Grosseto, in una sala della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o un suo delegato, con l'intervento dell'ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dell'incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire settemila ottocentocinquantasette (7857) e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire 390 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire settecentottanta (780), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile e uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale 7 marzo 1874.

Con altro manifesto sarà stabilito il giorno in cui scadono i fatali.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dell'imprenditore.

Scansano, 16 ottobre 1875.

5497 *Il Segretario delegato:* GIUSEPPE PAOLETTI.

AVVISO.

Nel giorno di giovedì 28 del corrente mese (stante l'ottenuta abbreviazione dei termini) avrà luogo in questa segreteria comunale, alle ore 10 ant., avanti il sindaco, il primo esperimento d'asta per l'appalto seguente:

Illuminazione notturna di questa città per il triennio 1876-77-78, sulla cifra a ribasso di centesimi tre per ogni ora di accensione di ciascun lampione, con obbligo di rispettare il capitolato d'oneri municipale, di fare e porre in opera a spese dell'appaltatore e nei luoghi che destinerà la Giunta, otto lampioni nuovi a bracciuolo sul modello di quelli pure a bracciuolo già esistenti in questo comune con i riflessi ed accessori, il tutto da eseguirsi entro i primi mesi dell'appalto, senza pregiudizio delle facilitazioni che ciascun concorrente potesse offrire.

Ogni concorrente deve essere munito di fideiussione solidale ed idonea a piacere del Consiglio e prima dell'asta dovrà depositare nella segreteria comunale L. 150 a titolo di spese presuntive, che sono tutte a carico del deliberatario, e L. 400 per cauzione provvisoria sulla quale il comune avrà privilegio per la rifazione dei danni.

L'asta si farà ad accensione di candela, giusta le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, e fino alle ore 10 ant. del 3 novembre prossimo decorreranno i termini utili per presentare le offerte di vigesima.

Corneto-Tarquinia, 21 ottobre 1875.

5522 *Per il Sindaco:* ODOARDO RISPOLI Assessore.

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 30 agosto 1868, N. 4577, i sottoscritti notificano di avere ottenuto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio gli attestati di trascrizione in data 26 luglio 1875 per l'assunzione dei sottoindicati marchi di fabbrica, cioè:

1° Etichetta rotonda di carta bianca litografata in rosso, contenente nel mezzo le parole: *Pillole disoppilative, dozz.* 1, *cent.* 40, ed all'intorno queste altre: *Farmacia di Brera, via Fiori Oscuri, N.* 13, *Milano.*

2° Timbro a secco quadrilungo mistilineo, contornato da linee rotte, disposte a guisa di raggi, racchiudente le parole *Pillole di Brera.*

3° Timbro a secco circolare composto di un ornato barocco a fiori, racchiudente le parole: *Pillole disoppilative di Brera* in caratteri maiuscoli.

4° Etichetta rotonda di carta bianca litografata in rosso, contenente nel centro le parole: *Pillole disoppilative, dozz.* 2, *cent.* 80, ed all'intorno *Farmacia di Brera, via Fiori Oscuri N.* 13, *Milano.*

I suddetti marchi verranno adoperati per le scatole contenenti le pillole disoppilative di Brera da noi preparate.

Milano, 22 ottobre 1875.

5515 ALESSANDRO CASTALDI — CARLO ERBA.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune di Campagnatico rende noto:

Essere rimasto vacante per renunzia emessa dal titolare la condotta medico-chirurgica di Civitella in detto comune, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2200, pagabili in dodicesimi posticipati, con gli oneri di che appresso:

1° Dovrà prestarsi alla cura gratuita di tutti indistintamente gli abitanti nel circondario della condotta medico-chirurgica di Civitella.

2° Sarà obbligato corrispendere alle richieste dei medici di Campagnatico, Pari e Casale per i consulti, sempreché gli sia somministrata la cavalcatura, come pure prestarsi *gratis* nei limiti dei suddetti circondari a quei consulti che venissero richiesti dalle famiglie dei malati.

3° Dovrà visitare *gratis* i militari, quelli che debbono assumere il servizio militare, gli esposti e le persone che si trovano nel circondario della condotta sebbene forestieri.

4° Non potrà assentarsi dalla condotta senza il permesso per otto giorni del sindaco e per un tempo maggiore della Giunta municipale.

5° Dovrà trasferirsi a fare il servizio medico di Paganico quattro mesi dell'anno alternativamente coi due medici-chirurghi di Campagnatico e con quello di Montorsaio ed in ogni mese di servizio dovrà fare le gite in quel paese il lunedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana e trattenersi due ore per attendere notizie sulla esistenza dei malati.

6° Dovrà supplire in caso di malattia o di legittima assenza i medici di Casale e Pari e ciò gratuitamente.

7° Avrà diritto alla cavalcatura che dovrà essere somministrata dai richiedenti tanto per le visite di campagna nel circondario della condotta, quanto per quei casi straordinari per i quali venisse richiesto a Paganico fuori dei giorni determinati.

8° Nel caso di assenza dalla condotta per diporto o per propri interessi dovrà farsi sostituire da altro medico a proprie spese.

9° In caso di renunzia dovrà dare due mesi di tempo al comune onde questi possa essere in caso di riparare al servizio.

10° In operazioni di alta chirurgia dovrà intervenire come assistente e coadiuvare l'operatore in qualunque circondario di condotta del comune venga chiamato.

11° Dovrà rilasciare *gratis* tutti i certificati che possono richiedersi dagli abitanti della dondotta di Civitella e Paganico.

Invita perciò tutti coloro che volessero concorrere a tale impiego a fare pervenire a questo uffizio comunale franche di posta e stese su carta da bollo da cent. 50 le loro istanze corredate delle due matricole medica e chirurgica e di qualunque altro documento, entro un mese dal giorno dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso.

Campagnatico, li 6 ottobre 1875.

5482 *Il Sindaco:* FERD. PIERAZZI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune di Campagnatico rende noto:

Essere rimasta vacante per renunzia emessa dal titolare la condotta medico-chirurgica di Pari in detto comune, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2200 pagabili in dodicesimi posticipati, con gli oneri che appresso:

1° Dovrà curare gratuitamente tanto in medicina quanto in bassa ed alta chirurgia tutti gli abitanti di Pari e suo territorio, quanto i forestieri, militari e detenuti che si trovassero di passaggio.

2° Dovrà prestarsi gratuitamente al disimpegno del servizio sanitario di Civitella Marittima e Casale in caso di legittima assenza o malattia dei titolari e quando l'Autorità comunale lo richieda.

3° In caso di assenza dalla condotta per diporto o per interessi dovrà farsi supplire da altro medico-chirurgo a sue spese. In questo caso l'Autorità comunale quando lo creda opportuno potrà accordare il permesso con l'onere nel richiedente di farsi sostituire da un medico non al servizio del comune, che proposto dovrà poi essere approvato dal sindaco, o da chi ne fa le veci. Diversamente operando s'intenderà decaduto dalla condotta ed in facoltà del comune di dichiararla vacante; nè potrà assentarsi se prima non sia giunto il rimpiazzo.

4° Avrà diritto alla cavalcatura per le visite di campagna, quale gli sarà somministrata dai richiedenti.

5° Dovrà prestarsi per i consulti richiesti dai malati o dai respettivi curanti del comune col solo obbligo per parte dei richiedenti di somministrargli la cavalcatura e conveniente trattamento.

6° In operazioni di alta chirurgia dovrà intervenire come assistente e coadiuvare l'operatore in qualunque circondario di condotta del comune venga chiamato.

7° In caso di renunzia dovrà dare due mesi di tempo al comune onde questi possa essere in caso di riparare al servizio.

8° Dovrà rilasciare *gratis* tutti i certificati che possano richiedersi dagli abitanti della condotta di Civitella e Casale e Pari.

Invita perciò tutti coloro che volessero concorrere a tale impiego a fare pervenire a questo uffizio comunale, franche di posta e stese su carta da bollo da cent. 50, le loro istanze corredate delle due matricole medico e chirurgica e di qualunque altro documento, entro un mese dal giorno dell'inserzione nella *Gazzetta del Regno* del presente avviso.

Campagnatico, li 13 ottobre 1875.

5483 *Il Sindaco:* FERD. PIERAZZI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

39ª SETTIMANA — Dal 24 al 30 settembre 1875. 5534

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	190,387 17	9,081 60	43,175 71	176,650 20	2,050 80	421,345 48	1,386 00	304 00
1875	252,420 81	8,349 11	35,941 18	172,512 59	2.196 55	471,420 21	1,446 00	326 02
Differenze 1875	+ 62,033 64	— 732 49	— 7,234 53	— 4,137 61	+ 145 75	+ 50,074 76	+ 60 00	+ 22 02
				Dal 1° Gennaio.				
1874	7,759,618 46	277,150 77	1,592,556 08	5,942,147 85	83,642 57	15,655,115 73	1,386 00	11,295 18
1875	7,912,247 83	275,210 33	1,690,182 67	5,740,843 56	83,107 59	15,701,491 98	1,424 11	11,025 48
Differenze 1875	+ 152,629 37	— 1,940 44	+ 97,626 59	— 201,304 29	— 634 98	+ 46,376 25	+ 38 11	— 269 70

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	48,946 18	1,624 40	7,046 88	43,450 59	20,263 13	121,336 18	711 00	170 66
1875	64,569 90	1,652 61	8,653 60	52,818 33	2,048 45	129,742 89	831 14	156 10
Differenze 1875	+ 15,623 72	+ 28 21	+ 1,606 72	+ 9,367 74	— 18,219 68	+ 8,406 71	+ 120 14	— 14 56
				Dal 1° Gennaio.				
1874	1,656,021 25	38,246 92	226,209 58	1,149,201 96	82,538 26	3,152,217 97	668 73	4,713 74
1875	2,033,193 25	44,219 57	272,651 55	1,423,643 20	54,253 39	3,827,960 96	787 60	4,860 29
Differenze 1875	+ 377,172 00	+ 5,972 65	+ 46,441 97	+ 274,441 24	— 28,284 87	+ 675,742 99	+ 118 87	+ 146 55

Il 30 settembre venne aperto il tronco Contursi-Romagnano di kil. 21 (Rete Calabra); e i tronchi Cammarata-Spina di kil. 7800, Comitini-Passo Fonduto di kil. 7 (Rete Sicula).

AVVISO.

I sottoscritti Baroncelli e Minuti ad ogni buon fine ed effetto portano a cognizione del pubblico che, essendo andata smarrita una prima di cambio, tratta su di loro dai signori Lacotte frères, Marsiglia, segnata di num. 5396, in data 13 luglio 1875, con scadenza a tre mesi, per franchi 980 20 cent., rivestita di loro accettazione; essi pagarono la seconda e quindi resta annullata la prima sovra indicata.

Firenze, li 14 ottobre 1875.

5533 BARONCELLI e MINUTI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

I signori Ernesto Muratori, Edmondo e Pietro fratelli Gioazzini e Placido Aliforni hanno costituita una società in nome collettivo avente sede e residenza in Roma, via San Luigi dei Francesi, n. 3, sotto la ragione sociale *E. e P. Gioazzini e C.*

La gerenza e la firma per la società è affidata ai signori Ernesto Muratori ed Edmondo Gioazzini. Il capitale sociale è stato versato in lire italiane ventimila. La società ha principio col giorno 15 ottobre 1875 e dovrà durare per anni tre; il tutto a forma del contratto. 5546

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Il signor Benedetto Angelucci di Subiaco domanda di derivare acqua dal fosso delle Ruote, alimentato in gran parte dalle acque di ritorno di vari opificii, ed influenti nell'Aniene. La presa dell'acqua verrà stabilita a foce libera e mediante un portatore costrutto poco inferiormente al Ponte detto delle Mole, in un fondo di proprietà del richiedente, detto Peschiera, in territorio di Subiaco, all'oggetto di impiantarvi una macina da cereali a quattro palmenti.

La quantità dell'acqua di cui si chiede la concessione è di litri 2000 a minuto secondo, con caduta di metri 2304 pari a chilogrammetri 4608, corrispondenti ad una forza lorda di cavalli dinamici 61 44.

Di conformità pertanto degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro i quali possono avervi interesse che presso l'ufficio municipale del comune di Subiaco si trovano depositati i documenti relativi alla domanda del nominato signor Angelucci, con facoltà di presentare all'ufficio stesso, sia verbalmente, sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni entro il termine di giorni quindici, decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, e d'intervenire il giorno 16 novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane alla visita della località che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile governativo, a forma dell'art. 10 del succitato regolamento 8 settembre 1867.

Roma, 17 ottobre 1875.

5544 *Per il Prefetto*: PIANI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a notizia che sotto il giorno 9 ottobre 1875 tra il signor Arcangelo Ciavela ed il signor Innocenzo Santelamazza fu concluso un contratto di Società col nome *Arcangelo Ciavela e Compagno*, registrato a Roma il 18 del suddetto mese al registro 49, n. 13985, per l'azienda delle tenute S. Cecilia e Castelmalnome, poste fuori la porta S. Pancrazio, e per qualunque altro contratto e lavorazione campestre possibile; nella quale Società essendo al Ciavela riserbato l'ufficio di socio d'industria ed al Santelamazza quello di socio capitalista, i contratti e le obbligazioni e le riscossioni dovranno essere eseguite e firmate da ambedue i soci i quali divideranno l'utile a perfetta metà, prelevate le spese sociali.

Roma, 22 ottobre 1875

5526 MARUCCHI ALESSANDRO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza delli Lorenzo, Maria e Catterina sorelle Vanzetti fu Paolo, la Maria moglie di Emanuele Andrito, e la Catterina consorte del sig. geometra Gioanni Faggiani, residenti a Virle (Piemonte), si pubblica il seguente decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sedente in camera di consiglio in persona dei signori cav Ludovico Del Corno presidente, Gioachino Arnaudi e Valentino Grandis giudici,

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato avv. Grandis Valentino;

Attesochè come risulta dalla presentata giudiciale attestazione in data 11 agosto corrente anno aut.ª Odetti risulta che li corricorrenti Lorenzo, Maria moglie di Emanuele Audrito, e Catterina consorte al geometra Gioanni Faggiani sono per legge li tre eredi della loro madre Maria Mottura fu Gabriele, moglie, e quindi vedova di Paolo Vanzetti, deceduta *ab intestato* li 19 maggio 1873, titolare e conseguente proprietaria della rendita in di lei capo intestata del Debito Pubblico dello Stato di annue lire 575, come da certificato 26 luglio 1870, n. 142796. che quindi per tale qualità hanno diritto di disporre della rendita medesima, chiedendone il tramutamento in tre distinti certificati al portatore, due dell'annua rendita di lire 190 caduno, ed uno di lire 195, eguale il tutto alla rendita annua di lire 575, salvo conguaglio in numerario a farsi fra loro per chi avrà la rendita di lire 195.

Perciò

Dichiara che li riccorrenti Lorenzo, Maria e Catterina, fratello e sorelle Vanzetti prenominati sono gli eredi unici, legittimi della propria madre Maria Mottura, vivendo moglie, e quindi vedova di Paolo Vanzetti, e che il narrato certificato di annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di L. 575, come da certificato 26 luglio 1870, numero 142796, intestato a detta Maria Mottura vedova Vanzetti, spetta ai ricorrenti a titolo di assoluta proprietà: li ricorrenti sono residenti a Virle (Piemonte).

Richiede quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in tre certificati al portatore di annue lire 190 caduno per due, ed in lire 195 per l'altro, salvo fra gl'interessati conguaglio in numerario da rimettersi un caduno ai tre ricorrenti per gli effetti voluti dalle legge.

Pinerolo, 17 settembre 1875.

In originale sottoscritti — Il presidente del tribunale Del Corno, e notaio Giuseppe Glauda vicecancelliere. 5022

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti gl'incanti tenuti addì 20 corrente mese giusta l'avviso del giorno 8, si previene che si procederà all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati:

1. L'appalto si fa per la durata di anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone d'appalto per ogni comune è fissato nella tabella riportata in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendosi gl'incanti alle ore dodici meridiane del giorno 2 novembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperta l'asta per i comuni sottoindicati.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge pei contratti d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi fosse una sola offerta presentata con scheda segreta.

9. Facendosi luogo ad aggiudicazioni si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadente col giorno 9 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione di candela vergine.

10. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni non abbuonati al dazio consumo pei quali si può concorrere all'appalto per gruppi od isolatamente.

Circondario di Caserta.

1. Arienzo, canone annuo lire 7500 - 2. Baia Latina, id. 1200 - 3. Bellona, id. 3000 - 4. Caianiello, id. 220 - 5. Calvi Risorta, id. 750 - 6. Camigliano, id. 1600 - 7. Cancello ed Arnone, id. 2950 - 8. Capodrise, id. 4900 - 9. Carinaro, id. 5700 - 10. Casal di Principe, id. 10,000 - 11. Castello di Sasso, id. 700 - 12. Castelmorrore, id. 2100 - 13. Castel Volturno, id. 1600 - 14. Cervino, id. 2000 - 15. Formicola, id. 2200 - 16. Calluccio, id. 1500 - 17. Giano Vetusto, id. 500 - 18. Liberi di Formicola, id. 500 - 19 Pastorano, id. 700 - 20. Pietra Vairano, id. 3900 - 21. Pignataro Maggiore, id. 4100 - 22. Pontelatone, id. 700 - 23. Portico di Caserta, id. 1400 - 24. Rocca Devandro, id. 1700 - 25. Rocchetta e Croce, id. 200 - 26. S. Leucio, id. 1500 - 27. S. Marcellino, id. 1800 - 28. S. Pietro Infine, id. 800 - 29. S. Maria a Vico, id. 13,000 - 30. S. Tammaro, id. 1800 - 31. Teverola, id. 2050 - 32. Valle di Maddaloni, id. 1050.

Circondario di Gaeta.

1. Ausonia, canone annuo lire 2300 - 2. Carinola, id. 7000 - 3. Coreno Ausonia, id. 500 - 4. Fondi, id. 13,600 - 5 Francolise, id 2300 - 6. Marzano Appio, id. 1600 - 7. Monte S. Biagio, id. 1000 - 8. Pastena, id. 1100 - 9. Roccamonfina, id. 2500 - 10. S. Giovanni Incarico, id. 2700 - 11. S. Andrea Vallefredda, id. 500 - 12. S. Apollinare, id. 750 - 13. Sessa Aurunca, id. 25,800 - 14. Sperlonga, id. 900 - 15. Tora e Piccilli, id 1800 - 16. Traetto, id. 8600.

Circondario di Nola.

1. Brusciano, canone annuo lire 3500 - 2. Camposano, id. 3500 - 3. Carbonara di Nola, id. 500 - 4. Casamarciano, id. 1700 - 5. Castello di Cisterna, id. 1600 - 6. Cicciano, id. 6800 - 7. Cimitile, id. 5000 - 8. Cumignano e Gallo di Nola, id. 2500 - 9. Liveri, id. 500 - 10. Marigliancila, id. 4000 - 11. Palma Campania, id. 19,000 - 12. Roccarainola, id. 2650 - 13. S. Gennaro, id. 2800 - 14. S. Vitagliano, id. 3400 - 15. Saviano, id. 7500 - 16. Sciscîano, id. 2000 - 17. Striano, id. 2800 - 18. Tufino, id. 1690 - 19. Visciano, id. 1600.

Circondario di Piedimonte d'Alife.

1. Ailano, canone annuo lire 700 - 2. Alife, id. 3200 - 3. Alvignano, id. 2500 - 4. Castello d'Alife, id. 650 - 5. Dragoni, id. 550 - 6. Fontegreca, id. 450 - 7. Letino, id. 700 - 8. Prata Sannitica, id. 1500 - 9. Raviscanina, id. 1100 - 10. S. Gregorio, id. 320 - 11. S. Potito Sannitico, id. 900 - 12. S. Angelo d'Alife, id. 1600.

Circondario di Sora.

1. Aquino, canone annuo lire 850 - 2. Arce, id. 6500 - 3. Belmonte Castello, id. 160 - 4. Brocco, id. 280 - 5. Campoli Appennino, id. 540 - 6. Casalattico, id. 500 - 7. Colle S. Magno, id. 1000 - 8. Fontana Liri, id. 1100 - 9. Fontechiari, id. 350 - 10. Isola del Liri, id. 13,500 - 11. Pescosolido, id. 800 - 12. Pignataro Interamna, id. 980 - 13. Rocca d'Arce, id. 1500 - 14. Roccasecca, id. 4000 - 15. San Biagio di Saracinisco, id. 570 - 16. S. Ambrogio sul Garigliano, id. 550 - 17. Santo Padre, id. 300 - 18. San Vittore del Lazio, id. 1500 - 19. Terelle, id. 700 - 20. Valle Rotonda, id. 900 - 21. Vicalvi, id. 350 - 22. Villa Santa Lucia, id. 320 - 23. Viticuso ed Acqua Fondata, id. 820.

Caserta, addì 22 ottobre 1875.

5536 *L'Intendente*: DE CESARE.

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del consorzio di Pordenone pel quinquennio 1876-1880.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei suddetti dazi nei comuni aperti di Pordenone, Cordenons e Porcia, costituiti in regolare consorzio, si reca a pubblica notizia quanto appresso:

L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; avrà luogo nell'ufficio municipale alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 12 novembre p. v., e sarà presieduta dal sindaco, ed in di lui assenza da chi sarà destinato a sostituirlo.

Per potervi accedere ogni concorrente dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato italiane lire 5400 nella Cassa esattoriale del comune, in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico, valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito. Detti depositi saranno restituiti a quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura, ma non si terrà conto di quelle fatte per persona da nominarsi.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di L. 54,000; la prima offerta di aumento non potrà essere maggiore di L. 1000 e le successive non minori di lire 100 cadauna.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 detto mese e qualora si avessero in tempo utile offerte ammessibili si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'incanto da tenersi in base alla migliore offerta e coll'indicato sistema della candela nel giorno 3 dicembre p. v.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tasse di registro, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Pordenone, li 16 ottobre 1875.

5484 *Il Sindaco:* G. MONTEREALE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-80 *nei comuni aperti non abbonati del circondario d'Alba*

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 7 ottobre 1875 per l'appalto del dazio consumo nei comuni aperti non abbonati della provincia di Cuneo, si rende noto che nel secondo incanto a termini abbreviati oggi seguito, l'appalto per un quinquennio della riscossione del dazio consumo nei comuni aperti del circondario d'Alba venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 46,780.

Le offerte in aumento alla preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo, potranno essere fatte nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni otto, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 27 corrente mese.

Dall'Intendenza delle Finanze in Cuneo, li 19 ottobre 1875.

5527 *Per l'Intendente:* BOGGIANI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1875* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione			Importo
Cassa e riserva				L. 20,832,022 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,320,669 87	31,450,224 92	„ 31,450,224 92
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,032,998 26		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 96,556 79		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 3,978,943 78
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,970,252 17		„ 2,302,221 64
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 51,117 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 280,851 86		
Crediti				„ 2,887,070 „
Sofferenze				„ 687,230 08
Depositi				„ 7,083,422 22
Partite varie				„ 610,825 43
	TOTALE			L. 69,831,960 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,075,776 29
	TOTALE GENERALE			L. 70,907,737 10

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,400,000 „
Massa di rispetto	„ 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa	„ 32,563,247 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 17,003,468 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,083,422 22
Partite varie	„ 3,711,947 89
TOTALE	L. 68,771,885 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,135,851 48
TOTALE GENERALE	L. 70,907,737 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,185 „
Argento	„ 4,082,268 02
Bronzo	„ 3,805 72
Biglietti consorziali	„ 6,078,449 „
RISERVA	L. 19,205,707 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,626,315 „
CASSA	L. 20,832,022 74

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	100,239	L. 5,011,950 „
da L. 100	58,351	„ 5,835,100 „
da L. 200	27,629	„ 5,525,800 „
da L. 500	11,368	„ 5,684,000 „
da L. 1000	5,827	„ 5,827,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	309,851	L. 309,851 „
da L. 2	201,158	„ 402,316 „
da L. 5	284,554	„ 1,422,770 „
da L. 10	162,718	„ 1,627,180 „
da L. 20	45,864	„ 917,280 „
TOTALE		L. 32,563,247 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,563,247 00 è di uno a 2 714

Il rapporto fra la riserva „ 19,205,707 74 { la circolazione L. 32,563,247 „ e gli altri debiti a vista „ 17,003,468 74 } „ 49,566,715 74 è di uno a 2 580

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l' anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

Palermo, 19 ottobre 1875.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5543

Tramutamento di certificati.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 settembre 1875 n. 953 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i tre certificati infra designati, intestati al defunto Ferrario Samuele fu Agostino, in una ed altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alla erede del medesimo Teresa Volonteri fu Antonio vedova Ferrario di Milano.

Designazione dei certificati:

1° Rendita di lire 335 consolidato 5 per cento 24 febbraio 1863, numeri 25980-142580 rosso, godimento 1° gennaio 1876;

2° Rendita di lire 60 consolidato 5 per cento 24 febbraio 1863, numeri 25981 nero-142581 rosso, godimento 1° gennaio 1876;

3° Rendita di lire 5 consolidato 5 per cento, 24 febbraio 1863, numeri 25982 nero-142582 rosso, godimento 1° gennaio 1876.

5283 AVV. LUIGI BAROFFIO.

Sunto di notificanza di sentenza.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza, dal tribunale civile e correzionale del circondario di Viterbo resa il dì 11 luglio 1875, nella causa civile e formale dei coniugi Margherita e Giuseppe Braccioni, ammessi al gratuito patrocinio con i decreti in data 12 settembre e 26 dicembre 1873, domiciliati in Viterbo e rappresentati dal procuratore officioso Marcello Farrojoli, contro Parentati Pietro, Paolo e Francesco convenuti, i due primi domiciliati pure in Viterbo e rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Cassani, ed il terzo d'incognita residenza, domicilio e dimora; notificata il 4 corrente, in quanto a Pietro e Paolo Parentati, al loro procuratore, ed in quanto al Parentati Francesco, mediante affissione alla porta esterna del tribunale e mediante consegna di copia autentica al Pubblico Ministero, da me infrascritto usciere all'uopo destinato; venne rejetta ogni contraria istanza ed eccezione, dichiarata la contumacia del repututo Francesco Parentati, ed ordinato che sulla scorta delle tavole catastali e dei documenti che potessero venire esibiti dalle parti, si elevi una perizia giudiziale onde determinare il valore reale dei beni stabili e mobili lasciati dal fu Sante Parentati, col riportarsene però la stima all'epoca della di lui morte avvenuta il 24 dicembre 1864; nel tempo stesso che fu nominato in perito l'ingegnere Francesco Mencarini, con prefissione del termine di giorni 40 da quello del prestato giuramento, a produrre nella cancelleria del tribunale la sua relazione, delegando, per ricevere il giuramento stesso, il signor giudice Carosi.

Viterbo, dall'ufficio degli uscieri, 12 ottobre 1875.

5492 L'usciere GIUSEPPE PAPAROZZI.

ORDINANZA. 5485

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina che i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano portanti le date 3 maggio 1862 e 30 giugno stesso anno ed i numeri 5036, 5037 e 9909, l'uno di lire ottantacinque annue, l'altro di lire sessanta, ed il terzo di lire cinque, intestati tutti e tre al signor Sollecito Salvatore fu Felice, sieno tramutati in favore di Felice, Alberto e Teresa fratelli e sorella Sollecito del fu Salvatore, qui domiciliati, in ragione di lire trenta annue per ognuno; ed in pro delle altre minorenni sorelle Sollecito del detto fu Salvatore, Maria e Caterina, qui pure domiciliate, e per l'uguale cifra di lire trenta annuali per ognuna, rappresentate dal loro tutore signor Giuseppe Santoro.

Così deliberato il giorno 1° settembre 1875 dai signori cav. Achille Varvessis presidente, Vincenzo Costantino e Francesco Bracco giudici.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 19 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 p. v. novembre, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della diga a difesa della cala nel porto di Palermo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 681,648.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 febbraio p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 18 settembre corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni 4 e mesi 3 successivi, e come è detto all'articolo 39 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 38,000.

La cauzione definitiva è di lire 75,000 in numerario o cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 ottobre 1875.

Per detto Ministero

5508 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

N. 32691-4602 4ª

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni, e dei presunti redditi lordi rispettivamente di sotto indicati:

1. Vestenanova	N° 1	(Piazza)	L. 192 25
2. Breonio	„ 4	—	„ 73 35
3. Fosse	„ 2	—	„ 269 62
4. S. Lucia di Valeggio	„ 4	—	„ 30 15
5. Cavalcaselle (Castelnuovo)	„ 3	—	„ 178 90
6. Tregnago	„ 4	—	„ 121 93
7. S. Floriano (S. Pietro Incariano)	„ 4	—	„ 133 93
8. Arzarè (Chiesanuova)	„ 2	—	„ 146 97
9. S. Maria in Stelle	„ 1	—	„ 210 53
10. Peri (Dolcè)	„ 4	—	„ 324 34
11. Grezzano di Mozzecane	„ 2	—	„ 131 65
12. Settimo di Buttapietra	„ 3	—	„ 63 10
13. Trevenzuolo	„ 1	—	„ 349 70

Le rivendite suddette, assegnate per le leve al magazzino di vendita in Verona, saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, avvertendo d'indicare esplicitamente a quale di queglì esercizi essi intendano di concorrere.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e di pubblicazione del presente avviso staranno a carico in parti uguali dei concessionari.

Verona, addì 18 ottobre 1875.

5462 *L'Intendente*: A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

Avviso per miglioria.

Nello incanto tenuto oggi stesso nell'uffizio dell'Intendenza di finanza per lo appalto mandamentale della riscossione del dazio consumo nel tenimento dei comuni aperti, non costituiti in consorzio volontario, durante il quinquennio 1876-80, furono provvisoriamente aggiudicati i lotti infrascritti per le somme annue qui sotto indicate.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 5 novembre p. v. e che l'offerta medesima sarà ricevuta da questa Intendenza insieme alla prova dello eseguito deposito del sesto della somma offerta per garenzia della medesima.

Circondario di Avellino.

Lotto 5 — Mandamento di Cervinara — Comuni di Cervinara - Rotondi - S. Martino V. C. — Prezzo pel quale seguì l'aggiudicazione, lire 14,200.

Lotto 6 — Mandamento di Chiusano — Comuni di Candida - Chiusano S. Domenico - Lapio - Manocalzati - S. Potito Ultra — Prezzo id., lire 2220.

Lotto 7 — Mandamento di Lauro — Comuni di Domicella - Lauro - Marzano di Nola - Moschiano - Pago del Vallo di Lauro - Quindici - Taurano — Prezzo id., lire 3800.

Lotto 8 — Mandamento di Mercogliano — Comuni di Capriglia - Mercogliano - Ospedaletto d'Alpinolo - Pietrastornina - S. Angelo a Scala - Summonte — Prezzo id., lire 6005.

Lotto 11 — Montemiletto — Comuni di Montefalcione - Montemiletto - Pratola Serra - Torre le Nocelle — Prezzo id., lire 4000.

Lotto 13 — Mandamento di Solofra — Comuni di S. Agata di Sotto - Solofra — Prezzo id., lire 9100.

Circondario di Ariano di Puglia.

Lotto 15 — Mandamento di Castelbaronia — Comuni di Carife - Castelbaronia - S. Nicola Baronia - S. Sossio - Trevico - Vallata — Prezzo pel quale seguì l'aggiudicazione, lire 6550.

Lotto 16 — Mandamento Flumeri — Comuni di Flumeri - Villanova del Battista - Zungoli — Prezzo id., lire 2460.

Lotto 18 — Mandamento di Mirabella — Comuni di Fontanarosa - Mirabella Eclano - Taurasi — Prezzo id., lire 5050.

Lotto 20 — Mandamento di Orsara — Comuni di Montaguto - Orsara Dauno Irpino - Greci - Savignano di Puglia — Prezzo id., lire 9215.

Circondario di Sant'Angelo de' Lombardi.

Lotto 12 — Mandamento di Andretta — Comuni di Andretta - Cairano - Morra — Prezzo pel quale seguì l'aggiudicazione, lire 5150.

Lotto 22 — Mandamento di Aquilonia — Comuni di Aquilonia - Calitri - Monteverde — Prezzo id, lire 9106.

Lotto 23 — Mandamento di Calabritto — Comuni di Calabritto — Caposele — Quaglietta - Senerchia — Prezzo id., lire 3000.

Lotto 24 — Mandamento di Bagnoli — Comuni di Bagnoli - Nusco — Prezzo id., lire 2551.

Lotto 25 — Mandamento di Frigento — Comuni di Frigento — Gesualdo - Sturno - Torella dei Lombardi — Villamaina — Prezzo id., lire 10,227 75.

Lotto 26 — Mandamento di Lacedonia — Comuni di Bisaccia - Lacedonia Rocchetta S. Antonio — Prezzo id., lire 10,860.

Lotto 27 — Mandamento di Montella — Comuni di Cassano Irpino - Montella — Prezzo id, lire 2856.

Lotto 28 — Mandamento di Montemarano — Comuni di Castelfranci - Castelvetere di Calore - Montemarano — Prezzo id, lire 2100.

Lotto 31 — Mandamento di Teora — Comuni di Conza della Campania - S. Andrea di Conza - Teora — Prezzo id., lire 4106.

Avellino, 21 ottobre 1875.

5538 *L'Intendente:* FILIPPO GOTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Appalti per la riscossione dei dazi di consumo

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenutisi ieri per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni non abbuonati in questa provincia, giusta l'avviso d'asta del 30 settembre decorso, vennero aggiudicati provvisoriamente i lotti seguenti:

Lotto n. 9. — Comuni di Otranto, Uggiano la Chiesa, Palmariggi, Giurdignano, per lire 6560.

Lotto n. 11. — Comuni di Calimera, Caprarica, Vernole, Castrifrancone, Melendugno, Martignano, per lire 10,780.

Lotto n. 12. — Comuni di Arnesano e Leverano, per lire 4120.

Lotto n. 14. — Comuni di Avetrana e Maruggio, per lire 1800.

Su tali prezzi di provvisorio deliberamento, potendosi presentare offerte non minori del ventesimo, si avverte che il termine utile per farlo scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno cinque novembre prossimo.

Le offerte dovranno essere presentate a questa Intendenza, corredate di quitanza del prescritto deposito da eseguirsi nella Tesoreria provinciale, per garanzia delle offerte medesime.

Dall'Intendenza di finanza di Lecce, addì 19 ottobre 1875.

L'Intendente: BELFORTI.

5539 *Il Segretario*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Pagani, di 3ª classe, e dovendosi procedere a nuovo incanto, a termini abbreviati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire cinquantaseimila (L. 56,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 3 novembre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilaseicentosessantasei e centesimi sessantasette (L. 4666 67).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente;

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre di quest'anno, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Salerno, 20 ottobre 1875.

5551 *L'Intendente:* FERRARA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
(*Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868)

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI LUBRIANO

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria Lubriano alla consortile Bagnorea-Castiglione in Teverina, della lunghezza di chilometri 1 e metri 872 90.

S'invita chi v'ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per lui da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto di cui si tratta tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Lubriano, 13 ottobre 1875.

Il Sindaco: LODOVICO GADDI.

5458 *Il Segretario:* M. ROMANELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Avviso.

D'ordine del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) si previene che non avrà più luogo l'incanto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati del circondario di Brescia che doveva aver luogo il giorno 30 corrente mese.

L'avviso di terzo incanto in data 16 ottobre corrente, n. 36101, dovrà perciò ritenersi valido soltanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati del circondario di Breno.

Brescia, addì 20 ottobre 1875.

5553 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

MUNICIPIO DI TREVISO

N. 8998.

AVVISO D'ASTA.

In ordine alla deliberazione di questo Consiglio comunale, in data 16 ottobre volgente, resa esecutiva dal R. prefetto in data 19 detto, n. 11362, dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali a favore del comune e comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 a tutto decembre 1880; si rende noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 3 novembre p. v. sarà tenuta l'asta per l'appalto medesimo con le norme e sotto le condizioni seguenti:

1° I diritti e gli obblighi dell'impresa sono determinati dalla tariffa e dai capitoli d'onere sempre ostensibili presso la segreteria municipale.

2° L'asta sarà pubblica e vi si procederà col sistema della estinzione delle candele nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; avrà luogo nella residenza municipale e sarà presieduta dal sindaco, o da chi per esso.

3° Ciascuna offerta non potrà essere inferiore a L. 100 in aumento del canone annuo di L. 421,000 stabilito complessivamente a base d'asta.

4° Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi o che l'Amministrazione municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura.

6° Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà verun conto.

7° Ogni concorrente all'asta dovrà garantire la propria offerta depositando italiane L. 35,100 in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello dell'asta.

8° L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa città.

9° I fatali ossia il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spireranno alle ore 12 meridiane del 9 novembre se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto per lo esperimento come sopra. In ogni caso verrà pubblicato il corrispondente avviso.

10° Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del succitato regolamento si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi il giorno 20 novembre alle ore 12 meridiane col metodo della estinzione delle candele.

11° Terminata l'asta tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti meno quello dell'aggiudicatario il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto regolamento e del capitolato d'appalto.

12° Tutte le spese e tasse relative agli incanti e al contratto stanno a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo depositare in mano del presidente all'asta L. 7000 in viglietti della Banca Nazionale, salvo resoconto.

Dalla Residenza Municipale, Treviso, addì 21 ottobre 1875.

Per il Sindaco: A. GIACOMELLI Assessore Anziano.

5541 *Il Segretario Capo:* JAC. D'INDRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Appalti mandamentali per la riscossione del dazio consumo

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenuto oggi in questa Intendenza di finanza per gli appalti relativi alla riscossione dei dazi consumo governativi pel quinquennio 1876-80, dei comuni aperti compresi in ciascun mandamento di quelli annotati nell'avviso d'asta del 4 volgente mese, vennero aggiudicati i seguenti lotti:

Lotto 2° — Mandamento di Briatico, pel canone annuo di lire duemilatrecentocinquantuna.

Lotto 4° — Mandamento di Cortale, pel canone annuo di lire tremila e centesimi cinquanta.

Lotto 7° — Mandamento di Filadelfia, pel canone annuo di lire tremilasessantuna.

Lotto 8° — Mandamento di Gimigliano, pel canone annuo di lire duemilacinquecentocinque.

Lotto 9° — Mandamento di Maida, pel canone annuo di lire cinquemilasettecento.

Lotto 11° — Mandamento di Mileto, pel canone annuo di lire seimilacento.

Lotto 13° — Mandamento di Monterosso, pel canone annuo di lire millenovecentocinque.

Lotto 14° — Mandamento di Nicotera, pel canone annuo di lire seimilacinquecento.

Lotto 16° — Mandamento di Pizzo, pel canone annuo di lire diciottomiladucentocinquanta.

Lotto 18° — Mandamento di Sambiase, pel canone annuo di lire quattromilanovecento.

Lotto 22° — Mandamento di Serrastretta, pel canone annuo di lire quattromilanovecentouna.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati singoli prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno ottavo a contare da quello della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e che le offerte medesime debbono presentarsi a questa Intendenza di finanza insieme alla prova dell'eseguito deposito del dodicesimo per garanzia delle offerte stesse.

Catanzaro, 18 ottobre 1875.

5530 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni, e dovendosi procedere a nuovo incanto, a termini abbreviati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto è diviso in tre lotti e si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto è stabilito come appresso:

Lotto 1° (Trentuno comuni aperti del circondario di Campagna) lire quarantamilaventi (40,020);

Lotto 2° (Due comuni chiusi e ventotto comuni aperti del circondario di Salerno) lire settantunmilaottanta (L. 71,080);

Lotto 3° (Un comune chiuso e cinquantatrè comuni aperti del circondario di Vallo della Lucania) lire ventinovemila seicento (L. 29,600).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per il lotto od i lotti cui un offerente aspira, cioè la somma di lire 3335 pel primo lotto; di lire 5923 33 pel secondo lotto; di lire 2466 66 pel terzo lotto.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le Sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre di questo anno, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Salerno, 20 ottobre 1875.

L'Intendente: FERRARA.

ELENCO DEI COMUNI COMPRESI IN CIASCUN LOTTO.

Lotto 1° — Circondario di Campagna — 1. Altavilla Silentina - 2. Aquara - 3. Bellosguardo - 4. Buccino - 5. Capaccio - 6. Castelcivita - 7. Castelnuovo di Conza - 8. Colliano - 9. Controne - 10. Contursi - 11. Corleto Monforte - 12. Eboli - 13. Felitto - 14. Galdo - 15. Giungano - 16. Laviano - 17. Oliveto Citra - 18. Ottati - 19. Palomonte - 20. Petina - 21. Postiglione - 22. Ricigliano - 23. Romagnano al Monte - 24. Roscigno - 25. S. Gregorio Magno - 26. S. Menna - 27. Sant'Angelo Fasanella - 28. Serre - 29. Sicignano - 30. Trentinara - 31. Valva.

Lotto 2° — Circondario di Salerno — Cetara e Positano comuni chiusi di quarta classe — 1. Acerno - 2. Baronissi - 3. Bracigliano - 4. Calvanico - 5. Castel S. Giorgio - 6. Castiglione del Genovese - 7. Conca Marini - 8. Corbara - 9. Fisciano - 10. Furore - 11. Maiori - 12. Mercato S. Severino - 13. Montecorvino Pugliano - 14. Montecorvino Rovella - 15. Nocera Superiore - 16. Olevano sul Tusciano - 17. Pellezzano - 18. Praiano - 19. Ravello - 20. Roccapiemonte - 21. S. Cipriano Picentino - 22. S. Mango Piemonte - 23. San Marzano sul Sarno - 24. S. Egidio del Monte Albino - 25. S. Valentino Torio - 26. Scala - 27. Siano - 28. Tramonti.

Lotto 3° — Circondario di Vallo della Lucania — Vallo della Lucania comune chiuso di quarta classe — 1. Agropoli - 2. Alfano - 3. Ascea - 4. Camerota - 5. Campora - 6. Cannalonga - 7. Casalicchio - 8. Castellabate - 9. Castelnuovo Cilento - 10. Castelruggiero - 11. Celle Bulgheria - 12. Centola - 13. Ceraso - 14. Cicerale Cilento - 15. Cuccaro Vetere - 16. Fogna - 17. Futani - 18. Gioi - 19. Laureana Cilento - 20. Laurino - 21. Laurito - 22. Licusati - 23. Lustra - 24. Magliano Vetere - 25. Moio della Civitella - 26. Montano Antilia - 27. Monteforte Cilento - 28. Novi Velia - 29. Ogliastro Cilento - 30. Omignano - 31. Orria - 32. Ortodonico - 33. Perdifumo - 34. Perito - 35. Piaggine Soprane - 36. Pisciotta - 37. Pollica - 38. Prignano Cilento - 39. Roccagloriosa - 40. Rofrano - 41. Rutino - 42. Sacco - 43. Salento - 44. S. Giovanni a Piro - 45. S. Mauro Cilento - 46. S. Mauro la Bruca - 47. Serramezzana - 48. Sessa Cilento - 49. Stella Cilento - 50. Stio - 51. Torchiara - 52. Torreorsaia - 53. Valle dell'Angelo. 5549

CARABINIERI REALI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto,

Si notifica che nel giorno 3 novembre 1875, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale della caserma di San Giovanni in Monte, sita sulla piazza dello stesso nome, porta n. 88, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione dei generi	Unità di misura	Quantità per razione	Num. dei lotti	Ammontare del lotto	Somma che si richiede per cauzione
Fieno . . .	Chil.	6			
Avena . . .	»	3	Uno	102,200 »	10,000 »
Paglia da lettiera .	»	4			

Termine per la consegna: A misura del bisogno nelle stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa durerà un anno ed avrà principio col 1° gennaio 1876, terminando col 31 dicembre 1876.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Amministrazione e presso quelle delle altre Legioni dell'arma dove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante scheda segreta firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo da una lira.

Le schede suddette dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggi ragguagliata alla competenza fissata, e così ad esempio:

Fieno per ogni quintale L.
Avena " " "
Paglia da lettiera " " "

ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilog. 6 fieno; chilog. 3 avena; chilog. 4 paglia, danno il costo della razione in L.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, o che contengano riserve e condizioni.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle altre Legioni dell'arma, o presso le Tesorerie del Regno, o presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 3 novembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Il contratto sarà esecutorio dal giorno 1° gennaio 1876.

A Bologna, addì 19 ottobre 1875.

Il Direttore dei conti: LURASCHI.

5510

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo governativi della provincia di Torino.

Essendo rimasto infruttuoso il primo incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 19 corrente mese per l'appalto circondariale della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non consorziati della provincia, si rende noto quanto segue:

1. Sarà esperimentato un secondo incanto per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 30 corrente ottobre, giusta l'autorizzazione avuta dal Ministero delle Finanze con suo telegramma del 19 corrente per la abbreviazione dei termini di cui all'art. 80 del regolamento predetto, e il deliberamento seguirà qualunque sia il numero degli offerenti.

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e seguirà per circondario in cinque distinti lotti.

3. Il canone annuo di appalto sarà:

Per il 1° lotto, circondario di Aosta, di lire trentacinquemila novecentoventi (L. 35,920);

Per il 2° lotto, circondario di Ivrea, di lire settantasettemila settecentosettanta (L. 77,770);

Per il 3° lotto, circondario di Pinerolo, di lire quattordicimila novecentocinquanta (L. 14,950);

Per il 4° lotto, circondario di Susa, di lire cinquantottomila cento (L. 58,100);

Per il 5° lotto, circondario di Torino, di lire novantasettemila trecentosettanta (L. 97,370).

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di

Lire duemilanovecentonovantaquattro (L. 2994) pel primo lotto;
Lire seimilaquattrocentottantuna (L. 6481) pel secondo lotto;
Lire milleduecentoquarantasei (L. 1246) pel terzo lotto;
Lire quattromilaottocentoquarantadue (L. 4842) pel quarto lotto;
Lire ottomilacentoquindici (L. 8115) pel quinto lotto.

5. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 novembre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte in aumento non minori del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali, e nelle città principali del Regno.

Elenco dei comuni compresi nell'appalto.

Lotto 1 — Circondario d'Aosta — Canone annuo lire 35,920 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 2994 — 1. Allain - 2. Aosta - 3. Arvier - 4. Avise - 5. Bard - 6. Bionaz - 7. Brissogne - 8. Champorche - 9. Courmayeur - 10 Donnaz - 11. Douves - 12. Etroubles - 13. Fontainemore - 14. Gignod - 15. Gressoney la Trinité - 16. Gressoney S. Jean - 17. Hone - 18. Issime - 19. La Salle - 20. La Thuille - 21. Lillianes - 22 Morgex - 23. Ollomont - 24. Oyace - 25. Perloz - 26. Pollein - 27. Pontbozet - 28. Pont S. Martin - 29. Pré S. Didier - 30. Quart - 31. Roisan - 32 S. Christophe - 33. S. Nicolas - 34. S. Oyen - 35. S. Remy - 36. Valgrisanche - 37. Valpelline.

Lotto 2 — Circondario di Ivrea — Canone annuo lire 77,770 — Deposito a garanzia dell'offerta, lire 6481 — 1. Albiano d'Ivrea - 2. Alice Superiore - 3. Alpette - 4. Andrate - 5. Azeglio - 6. Banchette - 7. Barone - 8. Borgiallo - 9. Borgofranco - 10. Borgomasino - 11. Brosso - 12. Campiglia Soana - 13. Campo Canavese - 14. Candia Canavese - 15. Canischio - 16. Caravino - 17. Carema - 18. Ceresole Reale - 19. Cesnola - 20. Chiesanuova - 21. Cintano - 22. Colleretto Parella - 23. Cossano Canavese - 24. Cuceglio - 25. Cuorgnè - 26. Drusacco - 27. Frassinetto - 28. Gauna - 29. Ingria - 30. Issiglio - 31. Locana - 32. Loranzè - 33. Lugnacco - 34. Lusignè - 35. Maglione - 36. Masino - 37. Mercenasco - 38. Meugliano - 39. Montalenghe - 40. Montestrutto - 41. Muriaglio - 42. Noasca - 43. Nomaglio - 44. Novareglia - 45. Orio Canavese - 46. Palazzo Canavese - 47. Parella - 48. Pavone Canavese - 49. Pecco - 50. Perosa Canavese - 51. Piverone - 52. Pont Canavese - 53. Prascorsano - 54. Pratiglione - 55. Priacco - 56. Quagliuzzo - 57. Ribordone - 58. Romano Canavese - 59. Ronco Canavese - 60. Rueglio - 61 Sale Castelnuovo - 62. Salerano Canavese - 63. Salto - 64. Samone - 65. San Colombano - 66. San Giorgio Canavese - 67. San Giusto Canavese - 68. San Martino Canavese - 69. Scarmagno - 70. Settimo Rottaro - 71. Settimo Vittone - 72. Sparone - 73. Strambino - 74. Tina - 75. Torre di Bajro - 76. Trausella - 77. Traversella - 78. Valchiusella - 79. Valprato - 80. Vestignè - 81. Vico Canavese - 82. Vidracco - 83. Villa Castelnuovo - 84. Villareggia - 85. Vische - 86. Vistrorio.

Lotto 3. — Circondario di Pinerolo — Canone annuo lire 14,950 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 1246. — 1. Airasca - 2. Cavour - 3. Fenestrelle - 4. Lombriasco - 5. Meano - 6. Mentoulles - 7. Osasio - 8. Pragelato - 9. Rorà - 10. Roure - 11. Usseaux.

Lotto 4. — Circondario di Susa — Canone annuo lire 58,100 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 4842 — 1. Almese - 2. Avigliana - 3. Bardonecchia - 4. Beaulard - 5. Borgone Susa - 6. Bousson - 7. Bruzolo - 8. Bussoleno - 9. Buttigliera Alta - 10. Cesana Torinese - 11. Champlas du Col - 12. Chianoc - 13. Chiavrie - 14. Chiomonte - 15. Chiusa S. Michele - 16. Clavières - 17. Coazze - 18. Condove - 19. Desertes - 20. Exilles - 21. Fenils - 22. Ferrera Cenisio - 23. Foresto di Susa - 24. Frassinere - 25. Giaglione - 26. Giaveno - 27. Gravere - 28. Mattie - 29. Meana di Susa - 30. Melezet - 31. Millaures - 32. Mocchie - 33. Molières - 34. Mompantero - 35. Novalesa - 36. Oulx - 37. Rivera - 38. Rochemolles - 39. Rubiana - 40. Salbertrand - 41. S. Didero - 42. S. Giorio - 43. S. Ambrogio di Torino - 44. S. Antonino di Susa - 45. Sauze di Cesana - 46. Sauze di Oulx - 47. Savoulx - 48. Solomiac - 49. Thures - 50. Valgioje - 51. Vayes - 52. Venaus - 53. Villaralmese - 54. Villarfocchiardo.

Lotto 5 — Circondario di Torino — Canone annuo, lire 97,370 — Deposito a garanzia dell'offerta, lire 8115 — 1. Ala di Stura - 2. Andezeno - 3. Arignano - 4. Avuglione e Vernone - 5. Balangero - 6. Baldissero Torinese - 7. Balme - 8. Bardassano - 9. Bonzo - 10. Brozzolo - 11. Bruino - 12. Brusasco - 13. Cafasse - 14. Camagna di Torino - 15. Cambiano - 16. Cantoira - 17. Castagnetto - 18. Cavagnolo - 19. Cavoretto - 20. Ceres - 21. Chialamberto - 22. Cinzano - 23. Ciriè - 24. Coassolo Torinese - 25. Col S. Giovanni - 26. Favria - 27. Feletto - 28. Fiano - 29. Forno Groscavallo - 30. Forno di Rivara - 31. Front - 32. Germagnano - 33. Givoletto - 34. Groscavallo - 35. Grosso - 36. Isolabella - 37. La Cassa - 38. La Loggia - 39. Lanzo Torinese - 40. Lavriano - 41. Lemie - 42. Levone - 43. Lombardore - 44. Marcorengo - 45. Marentino - 46. Mathi - 47. Mezzenile - 48. Mombello di Torino - 49. Monastero di Lanzo - 50. Monasterolo - 51. Mondrone - 52. Montaldo Torinese - 53. Monteu da Po - 54. Moriondo - 55. Nole - 56. Pavarolo - 57. Pecetto - 58. Pessinetto - 59. Piazzo - 60. Pino Torinese - 61. Poirino - 62. Pralormo - 63. Revigliasco - 64. Riva di Chieri - 65. Rivara - 66. Rivarossa - 67. Robassomero - 68. San Carlo di Ciriè - 69. S. Francesco al Campo - 70. Sangano - 71. S. Maurizio Canavese - 72. Sciolze - 73. Traves - 74. Usseglio - 75. Vallo Torinese - 76. Varisella - 77. Verolengo - 78. Verrua Savoia - 79. Villanuova Mathi - 80. Villastellone - 81. Viù - 82. Volpiano.

Dalla Intendenza di finanza in Torino, 20 ottobre 1875.

V° L'Intendente: DELL'ABBADESSA.

5555 *Il 1° Segretario*: BALDOVINO ROMUALDO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Baistrocchi dottor Igino nell'interesse del nipote suo, Pierino Basini fu Lodovico, residente in Piacenza,

Notifica

Che con decreto reso dal tribunale civile e correzionale di Piacenza il 17 settembre ultimo venne ordinato lo svincolo della malleveria prestata dall'ora fu dottor Lodovico Basini per l'esercizio della professione di notaio alla residenza di Pontenure, ed autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione apposta al certificato del consolidato italiano 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire cinquanta, numero 69992, intestato al nominato dottor Basini.

Piacenza, 15 ottobre 1875.

5547 IGINO BAISTROCCHI.

Cancelleria della Pretura di Frosinone.

Rinuncia ad eredità.

Nel giorno 23 settembre 1875 presentavasi nella suddetta cancelleria il signor avv. Filippo Dori procuratore dei signori Benvenuto, Teresa, Maria, ed Argentina Tinelli, figli del fu Pietro, come da due mandati speciali, rogito Frezzini di Osimo, uno in data 13 p. p. settembre corrente anno, l'altro in data 14 detto mese ed anno, il quale a nome dei suoi rappresentati emise dichiarazione di rinuncia all'eredità del defunto Aniceto Tinelli loro fratello germano morto in Frosinone, senza testamento, il 21 dicembre 1874.

E ciò si fa noto al pubblico a senso di legge.

Frosinone, 20 ottobre 1875.

5503 V. BELLINCAMPI vicecanc.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto 12 ottobre 1875 ordinò lo svincolo della rendita di lire cinquanta nominativa intestata al Bertorelli Francesco fu Domenico, domiciliato in Pinerolo, distinta col numero vecchio 122749 e nuovo 518049, vincolata per cauzione del titolare in qualità di usciere presso il tribunale stesso, e stante il decesso del Bertorelli, dichiarò avere spettato sua eredità ai proprii figli Domenico, Giulietta, Ida ed Adele, minori, rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Cardone Teresa vedova Bertorelli, ed autorizzò il tramutamento al portatore e la relativa alienazione negli usi specificati nel ricorso che precedette detto decreto.

Pinerolo, 18 ottobre 1875.

5494 Causidico LAMARCHIA VINCENZO.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione di assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo, sulla domanda promossa da Chiarena Carlo fu Celso Antonio, residente sulle fini di Cuneo, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 26 maggio 1873, ha dichiarato l'assenza di Chiarena Francesco pure fu Celso Antonio con sentenza in data 13 agosto 1875, registrata a Cuneo lo stesso giorno a debito, vol. 34 atti giudiziari, n. 1542, dovute lire sei, sottoscritto il ricevitore Carlevari, e stata debitamente pubblicata il 26 detto agosto 1875 dall'usciere Bertinotto Domenico alla porta dell'ultimo domicilio tenuto in Busca dallo stesso assente Chiarena Francesco.

4851

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 503)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 12 novembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Piperno, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1132	1387	Nel comune di Piperno — Provenienza dal Seminario Diocesano di Sezze — Terreno seminativo, in vocabolo Macchione, confinante con lo stradone, col fosso e coi beni di Di Biagio, in mappa sez. VII, n. 11 (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 1697 71. Affittato dall'Ente morale con altri beni al signor Coletta Giuseppe	17 74 »	177 40	11875 25	1187 53	600	100

Annotazioni — III incanto, veggasi l'avviso 157.

Roma, addì 16 ottobre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

5477

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel gratuito conferimento della rivendita unica situata nel Porto Potenza Picena del comune omonimo, assegnata per le leve al magazzino di Porto Civitanova, e del presunto reddito di lire 149 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Macerata, 14 ottobre 1875.

5445 *L'Intendente:* BRUNO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

N. 28397, Sez. II.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della posteria n. 3 in S. Fermo, frazione del comune di Redondesco, del presunto reddito lordo di lire 318 02, assegnata per le leve al magazzino di Asola.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in quella di Mantova, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Mantova, li 19 ottobre 1875.

5524 *L'Intendente:* LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 17, situata nel comune di Reggio (Santa Caterina), assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria, e del presunto reddito lordo di L. 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, 18 ottobre 1875.

5480 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 19, posta a Casellina (Bagno a Ripoli), assegnata per le leve al magazzino di Firenze, del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 12 ottobre 1875.

5502 *L'Intendente:* PASINI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con provvedimento del dì primo ottobre 1875, registrato con corrispondente marca annullata, ha reso la seguente deliberazione nell'interesse dei signori Vincenzo Stellario, Pietro Miceli fu Francesco Miceli Belli e nell'interesse pure della signora Flavia Miceli dello stesso fu Francesco Miceli Belli e vedova del signor Vincenzo Scarcella, tutti da Messina, quale deliberazione è così concepita:

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio accoglie la dimanda dei signori Miceli e di conseguenza statuisce quanto appresso.

Ordina che la rendita suddetta nella complessiva cifra di lire 2625 risultante dai tre certificati uno rilasciato in Napoli a 8 aprile 1862 col num. 4589 e 2450 del registro di posizione per la rendita di lire 2230 intestato al signor Francesco Miceli Belli fu Domenico da Messina; l'altro rilasciato in Palermo a 5 aprile 1862 col num. 2645 e 1459 del registro di posizione per la rendita di lire 85 intestato pure al signor Francesco Miceli Belli fu Domenico, e l'ultimo rilasciato pure a Palermo sotto la stessa data 5 aprile 1862 col numero 2646 e n. 1459 del registro di posizione per la rendita di lire 310 intestato pure al signor Francesco Miceli fu Domenico, fosse tramutata ed intestata in quanto a lire 1640 nel modo seguente, cioè:

Lire 820 all'anno in favore del signor Vincenzo Miceli fu Francesco da Messina in proprietà sotto il vincolo del godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli del detto fu D. Francesco da Messina durante la di lui vita naturale;

Lire 410 all'anno in favore del signor Stellario Miceli fu Francesco da Messina in proprietà, vincolate ugualmente col godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli fu Francesco da Messina durante la vita naturale dello stesso;

E lire 410 all'anno in favore della signora Flavia Miceli fu Francesco vedova del signor Vincenzo Scarcella da Messina in proprietà, vincolate pure col godimento in favore dell'usufruttuario signor Pietro Miceli fu Francesco da Messina durante la vita naturale dello stesso.

E le rimanenti lire 985 all'anno che completano la detta rendita in lire 2625 ordina venissero tramutate con un solo certificato di eguale rendita di lire 985 al latore, da consegnarsi tutti i suddetti certificati al signor Vincenzo Miceli con l'obbligo di consegnare i primi tre vincolati nelle mani dell'usufruttuario signor Pietro Miceli pel suo godimento, da riconsegnarsi a chi spettano dietro la di lui morte.

E l'altro certificato o certificati al latore per consegnarli lo stesso signor Vincenzo Miceli ai cointeressati, salvo la corrispondente cautela ai termini della privata loro convenzione.

5481 STELLARIO MICELI.

Regio tribunale civile di Roma.

Ad istanza della signora Emma Battistini, domiciliata in Roma, via del Divino Amore, n. 27,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale sullodato ho citato il signor Virgilio Bonetti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nel giorno di mercoledì diciassette del venturo mese di novembre, alle ore undici antimeridiane, innanzi l'illustrissimo signor cavaliere Raffaele Corsi, consigliere di Corte d'appello, presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, nella camera di consiglio, per essere inteso colla istante sui motivi della chiesta separazione e ciò analogamente al decreto sopra ricorso rilasciato dal prelodato eccellentissimo signor presidente il 16 volgente mese di ottobre 1875.

Roma, li 22 (ventidue) ottobre mille ottocento settantacinque.

5525 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 settembre 1875, col confronto di quella al 31 agosto 1875.

TITOLI			Al 31 agosto 1875		Al 30 settembre 1875	
			Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi	Amministrazioni dello Stato	Buoni del Tesoro	519,555 62	„	208,222 48	„
		Fondi pubblici	1,824,590 19	„	1,832,117 21	„
		Rendita consolidata 3 %	46,620 28	„	280,168 03	„
	Comuni e Provincie	Imprestiti diretti	13,275,762 83	„	13,362,230 87	„
		Fondi pubblici	10,462,000 32	„	10,505,261 44	„
	Corpi morali	Imprestiti diretti	4,401,544 14	„	4,382,962 74	„
		Fondi pubblici	5,681,780 77	„	5,332,980 62	„
	Imprestiti a privati		11,278,027 57	„	11,457,684 98	„
	„	contro pegno di valori pubblici	471,500 11	„	783,780 84	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto			2,332,543 05	„	3,129,873 38	„
RR. Prefetture in conto esazioni			„	„	156 63	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.			52,552 77	„	85,205 78	„
Debitori diversi infruttiferi			67,094 93	„	67,094 93	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati di diversi per cauzioni, ecc.			1,885,151 60	„	1,885,151 60	„
Masserizie e mobili			27,464 67	„	27,464 67	„
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)			678,525 03	„	678,525 03	„
Stampati e libretti in essere			11,910 74	„	11,910 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto			1,880,958 45	„	1,533,562 91	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori			23,986 60	„	23,986 60	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale			„	39,888,676 09	„	40,163,825 97
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente			„	3,846,967 92	„	3,746,166 92
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe			„	6,085,889 49	„	6,098,066 53
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe			„	28,113 „	„	28,113 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni			„	538,594 46	„	504,970 73
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe			„	51,880 97	„	52,134 33
Creditori diversi per varii titoli			„	26,814 07	„	29,364 07
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati			„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni			„	1,885,151 60	„	1,885,151 60
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito			„	216,839 09	„	230,574 42
Pigionali			„	7,037 65	„	5,987 64
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno			„	562 86	„	1,207 38
Sconti attivi			„	474,187 34	„	471,900 58
Tassa di ricchezza mobile e diverse			71,140 34	„	78,474 66	„
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti			9,518 43	„	9,518 43	„
Cassa di contanti			982,675 32	„	527,977 69	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione			„	210,821 53	„	210,538 12
AVANZI AL NETTO			„	2,723,367 69	„	2,771,310 92
			55,984,903 76	55,984,903 76	56,204,312 26	56,204,312 26

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 14 ottobre 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

5487

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 3 ottobre andante, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1876-1880 venne deliberato pei lotti e canoni seguenti:

Lotto 1° — Pei comuni di Pescia, Montecarlo, Uzzano, Vellano, Villa Basilica — Canone annuo complessivo pel quale venne aggiudicato ciascun lotto, lire 32,360 00.

Lotto 3° — Pei comuni di Monsummano, Montecatini Valdinievole — Canone annuo come sopra lire 9300 00.

Lotto 4° — Pei comuni di Barga, Coreglia Antelminelli — Canone annuo come sopra lire 7360 00.

Lotto 6° — Pel comune di Massarosa — Canone annuo come sopra lire 4260 00.

Si notifica parimente che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, anderà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno nove novembre p. v. giusta l'avviso del 3 ottobre corrente, di sopra ricordato, e che le offerte stesse saranno ricevute da questa Intendenza, insieme alla prova dell'effettuato deposito nella Tesoreria provinciale del dodicesimo della somma offerta, per garanzia della medesima.

Restan ferme tutte le altre condizioni accennate nel più volte menzionato avviso del tre volgente.

Lucca, 21 ottobre 1875.

5552 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

FALLIMENTO

di **Fabri Giuseppe** *negoziante di droghe in via Foro Trajano n.* 16 e 17.

Con ordinanza del signor giudice del tribunale di commercio delegato agli atti del fallimento suddetto in data di oggi si sono convocati i creditori tutti pel 10 novembre p. v. alle ore 12 meridiane all'effetto di verificare i titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma invita i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio del tribunale suddetto all'effetto suindicato e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Francesco Possenti, domiciliato in via Bocca di Leone, numero 87, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 18 ottobre 1875.

5513 ERMANNO PASTI vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.